

Conti corrente colla Posta - 31-12-918
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

AGOSTO 1915 - DOMENICA
GRADINO DEL NELLE:
ore 4.10 - Tramont. 6.30
FASI DELLA LUNA:
n. nuova - 7.50 - 15
TEMPERATURA di ieri:
Max. 28.5 min. 19.5 med. 23.7 S. Bologna
(1915) La Costituzione e la storia a Firenze

Gli anglo-francesi avanzano combattendo nel Santerre

Montdidier è stata occupata - Vivaci azioni sul fronte italiano

La situazione

Mentre scriviamo queste righe, la città di Montdidier è già stata sgomberata dai tedeschi. Invero, tale avvenimento non poteva tardare. Montdidier si trovava nelle stesse condizioni in cui si trovò Chateau Thierry.

E' un punto angolare che può resistere soltanto se i suoi fianchi sono saldamente tenuti. Ora non soltanto il fianco nord-ovest è stato profondamente ammaccato dall'avanzata francese che è giunta fino a Davencourt, ma il fianco sud-est ha ceduto sotto la pressione avversaria inflettendosi fino a Faveroles.

Il grosso delle truppe del Von Hutier doveva ritirarsi al più presto se non voleva restare in trappola. Assisteremo però al solito ripiegamento rapido e metodico, protetto da forti retroguardie, fino alla linea dell'Avre, che potrà fornire una temporanea base di resistenza; dopo di che lo schieramento tedesco dovrà essere portato per lo meno all'altezza della strada di Roye, in attesa che la situazione si delini più chiaramente, già che la situazione in quella zona è strettamente connessa con gli avvenimenti del settore di Amiens e l'efficacia della pressione del generale Humbart è in rapporto coi successi dell'avanzata dei generali Debonney e Rawlinson dalla Luc a la Somme.

In conclusione la fase presente della battaglia si può esprimere così. I tedeschi sono costretti a cedere terreno, e debbono farlo con molta rapidità se non vogliono lasciare nelle mani degli avversari un buon numero delle loro migliori divisioni di prima linea, addensate nel saliente di Montdidier.

Tutto quanto accade, mette sempre più in rilievo ciò che abbiamo più volte osservato sull'infelicità delle formazioni dello schieramento tedesco in Francia, quello è rimasto dopo la prima ritirata della Marna nel 1914. Quell'enorme squadra inserita nel territorio francese si trova esposta ad attacchi simultanei e concentrici difficilissimi a pararsi. I tedeschi hanno potuto mantenersi su quella linea assurda soltanto in grazia di due debolezze dell'Infero: l'inerfiorità di mezzi meccanici e la mollezza del comando. Ma quando le truppe anglo-francesi hanno avuto la necessaria dotazione di strumenti di guerra perfezionati ed è stata realizzata l'unità del comando, la debolezza intrinseca della posizione strategica dei tedeschi è apparsa irrimediabile. O meglio; Hindenburg e Ludendorff hanno tentato di rimediare. Il primo nella primavera del 1917 ritirandosi sopra una linea ammassata, appoggiata da forti sistemi collinosi e servita da molteplici intrecci stradali; il secondo nella primavera del 1918 prendendo l'offensiva e tentando di infondere agli avversari tali colpi da abbatterli prima dell'arrivo di grossi contingenti americani. Ma il problema è stato risolto solo in parte, e Napoleone ha ammonito che « in guerra quando non è fatto tutto non si è fatto nulla ». Perciò dopo quasi un anno e mezzo ecco i tedeschi indotti a ritornare sulla linea di Sigridio o di Wotan, di pittoresca denominazione, ma di non allegria memoria.

Un particolare di grande interesse è ciò ancora non è stato messo bene in chiaro, è l'influenza che ha avuto la sorpresa nel determinare il successo degli alleati. Sembra assolutamente inverosimile che il Ludendorff non abbia previsto l'estendersi dell'attacco sui fianchi del saliente della Somme: esso era troppo logico e naturale perché potesse mancare. Del resto sta il fatto che il Ludendorff aveva già da qualche giorno iniziato alcune significativi rettifiche, come il lottatore che si rannicchia su se stesso sentendo venire il colpo dell'avversario.

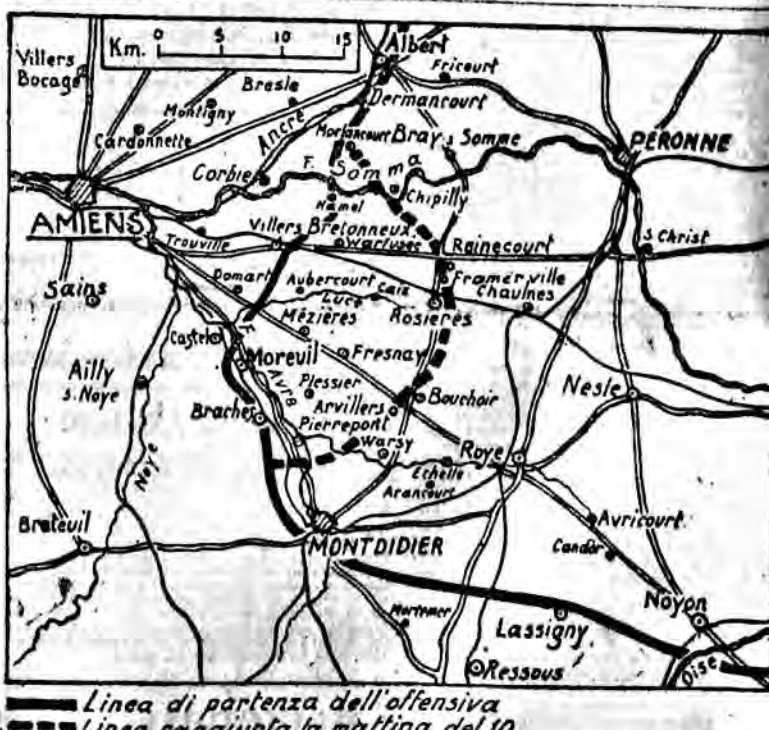
Pure dalle descrizioni dell'offensiva fatta dai corrispondenti inglesi si deduce in modo indubbio che la sorpresa, almeno in alcuni punti, c'è stata. Che vuol dir questo? Probabilmente che qualche comandante di settore ha avuto una sensibilità e prontezza di quanto sarebbe stato necessario, è forse anche che certe disposizioni del Gran Quartier Generale non sono arrivate in tempo su tutti i punti, o sono state insufficientemente applicate. Ciò indicherebbe un principio di disordine nel meccanismo militare tedesco, soggetto, come tutte le cose umane, a deteriorarsi.

Sul nostro fronte attività sparsa, ma generale e vivace. Reparti italiani, francesi e inglesi hanno gareggiato in bravura. I risultati delle azioni iniziate, che si limitano per ora a grossi colpi di mano, sono assolutamente ottimi, e la stessa pronta reazione del nemico dimostra lo stato d'allarme in cui esso continuamente si trova.

L'esultanza della stampa inglese

Londra 10, sera.
I giornali commentano con grande soddisfazione i nuovi successi britannici e francesi di ieri, i quali ebbero come effetto generale quello di allargare il saliente. E quantunque gli debbano attendere durissimi combattimenti quando il nemico condurrà rinforzi su la piena fiducia che il maresciallo Foch il quale ha la iniziativa la conserverà pienamente e darà al nemico altri furci ed inattesi colpi.

Il Times scrive: « La notizia dell'offensiva franco-britannica diretta sotto il comando del maresciallo Haig sul fronte alleato di Amiens è una delle maggiori notizie soddisfacenti sorprese della guerra. Nessuna offensiva di questa natura, partita dall'esercito britannico, ha progredito così rapidamente nel primo giorno. Questa battaglia differisce da quelle in cui furono impegnati nel fatto che le « tanks », le automobili blindate e le artiglierie di staccamenti di cavalleria operano costantemente dinanzi alla linea principale delle forze combattenti.



La battaglia di Chaunoy

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Parigi 10, sera.
La nuova battaglia in Piccardia ha continuato ieri a svolgersi su tutto il fronte di attacco fra Albert e Montdidier. I progressi realizzati dai soldati dell'esercito di Debonney e quelli dell'armata di Rawlinson non sono stati certamente così rapidi come quelli della vigilia, quando l'irruzione aveva sorpreso il nemico che non credeva alla possibilità di un attacco da parte degli Alleati. Ma con questa puntata di esercito nella direzione generale di Chaunoy gli Alleati avevano ieri sera realizzato un'avanzata che su certi punti raggiungeva circa 18 chilometri.

Non si possono indicare i punti ove si trovano gli elementi leggeri cioè le pattuglie di cavalleria e le auto-mitragliatrici, ma si può essere certi che queste avanguardie operano molto al di là dei punti indicati nell'ultimo comunicato.

Ciò che soprattutto conta è l'avanzata delle fanterie ordinarie, tanto da parte delle truppe britanniche, quanto da parte dei francesi, la fanteria progredisce instancabilmente e in masse sufficienti per tenere in scacco e infrangere qualsiasi tentativo di azione da parte delle divisioni di riserva tedesche, composte di elementi dispersi e che il comandante della seconda armata Marwitz getta nella fornace per disperare agli Alleati il terreno della regione di Santerre. I tedeschi hanno opposto una resistenza considerevole alle ali dei fronti di attacco, tanto dal lato di Moriancourt, quanto verso l'Avre e dal lato di Contrepoint e di Pierrepont, ma tanto nel settore britannico, come le divisioni di Londra e del Sussex hanno rinviato in ordine a sud del fiume con quello canadese ed australiano, quanto in quello francese, ove le divisioni della prima armata combattono eroicamente, i tedeschi sono stati finora impotenti ad arginare l'irruzione. A nord del fronte di battaglia le truppe della quarta armata britannica, muovendo da Chippilly e Framerville, hanno progredito verso Focoucourt espugnando Morcourt e Rancourt, passando poi oltre Lihons e hanno spinto la cavalleria e le automitragliatrici fino a 1500 metri ad ovest di Chaunoy, ciò che indica, per le due prime giornate di battaglia, un'avanzata di 20 chilometri da Villers Bretonneux, punto di partenza dell'offensiva.

Anche dal lato dei francesi la battaglia non fu meno soddisfacente. Aggrappandosi alle creste, in prossimità delle quali le truppe di Debonney erano giunte nel pomeriggio di ieri, il nemico, abbandonando le posizioni di retroguardia, oppose resistenza accanita della quale le divisioni francesi furono per trionfare.

Potremo così continuare l'avanzata occupando successivamente i villaggi di Pierrepont, Contrepoint e Hangest-Santerre. Al di là di questa ultima località, attraversando la ferrovia giungiamo ad Arrivillers ove si stabiliscono.

Il fronte, secondo le ultime notizie, passa ieri sera per Grailbus, a quattro chilometri a nord di Montdidier, Davencourt, Bonchot, Rosières-Santerre e seguita verso una linea continua fino a Troyart incurvandosi poi in direzione nord-ovest di Moriancourt e dell'Avre.

Il senso delle brillanti operazioni svoltesi il 9 agosto sulla Somme è tratteggiato da Foch, il quale spiega che dopo la battaglia del 18 luglio fra l'Avre e la Marna e la ritirata del nemico sull'Avre e la Veste, l'esercito tedesco, che aveva impegnato più di 70 divisioni in 15 giorni, si trovava in stato serio di esaurimento. Siccome dovevano giungere alla fine di settembre 400 mila reclute della classe 1900, la tattica naturale del nemico era di far trasportare il mese di agosto in campo e fare tranquillamente il settembre le vedute dei vecchi e dei nuovi venuti, ciò che gli avrebbe permesso di avere in autunno un esercito costituito. Il comando alleato ha turbato questo calcolo gettando bruscamente il 9 agosto il quarto esercito britannico e l'ala sinistra dell'esercito di Debonney contro le posizioni del principe Rupprecht fra l'Avre e Montdidier. E' noto che Rupprecht si era ritirato da una quindicina di divisioni di riserva inviate in due riprese in soccorso del Kronprinz di Germania. Era naturale che la pressione tedesca era esercitata contro l'avanzata indebolita. Si vedrà ora se il giuoco delle linee interne permetterà ai tedeschi di salvare la situazione.

L'azione si svolge in quel gran gomito della Somme, tra Amiens e Ham, ai cui vertici si trova Peronne. In questa specie di maneggio si combatté nel 1916 una parte della battaglia della Somme, quella data dai francesi sul fronte sud-est in direzione generale di Nesle con obiettivo di tagliare a tergo il saliente di Roye.

Si comprende facilmente che i tedeschi avendo quest'anno avanzato il loro saliente sino a Montdidier si trovano molto più esposti di quanto lo fossero due anni fa, e l'avanzata delle truppe britanniche minaccia la loro posizione di fianco. L'azione è essente oggi come un grande movimento convergente. Il perno dei francesi si trova dinanzi a Montdidier, mentre i britannici convergono su di un fronte a destra facendo passare la loro sinistra lungo la Somme. La loro ala sinistra ha raggiunto Harbonnières, mentre elementi avanzati si spingono sino a Framerville. L'armata di Rawlinson eseguisce dunque il movimento di pinza portandosi a chiudere sul nemico. Questi si trovano a destra di Montdidier e la porta vien chiusa con tutto il suo peso, partendo dalla Somme nelle spalle dei difensori di Montdidier e di Roye. Lo svolgimento delle operazioni è una difficile posizione gli eserciti della 18.ª armata tedesca comandata da von Hutier che impegnata nella battaglia, fu nel pomeriggio di ieri costretta a cedere terreno.

Hutier nell'Echo de Paris non riesce a vedere come von Hutier possa mantenere le sue truppe a Montdidier. Sarebbe una pazzia ed egli non la commetterà certamente.

Il comunicato del generale Petain non dice che quello che l'alto comando vuole è di sopra il movimento delle truppe, di rimanere sulle generali e tacere quello che vorrebbe aggiungere; ma si può intravedere che la battaglia si svolge nel modo più favorevole.

Ludendorff non si lambeca il cervello per redigere i comunicati. Questa volta presentò un carattere di laconica sincerità cui non si era abituati: quello di ieri confessava non soltanto che l'avversario era penetrato nella sua linea di fanteria, ma indicava abbastanza esattamente la linea nella quale gli alleati erano giunti ieri a Montdidier. Morcourt ed Arrivillers, Caix, Fresnoy, Contrepoint, Harbonnières: « Abbiamo subito perdite in prigionieri e cannoni ». Ciò significa lo sfondamento completo del fronte. Questa confessione, osserva il Matin, sarebbe poco comprensibile da parte di farsisti che ieri ancora tentavano di presentare la ritirata sull'Avre e la nostra avanzata come uno scacco per gli Alleati. La spiegazione è però abbastanza facile. Le operazioni che si svolgono da due giorni interessano il settore occupato dal gruppo di eserciti di Rupprecht di Bauloy, mentre quelle del giorno prima concernevano il fronte del Kronprinz di Germania. Rupprecht è visibilmente il capo espiatorio. Si spera ritrarsi su di lui il profondo malcontento suscitato dalle disastrose operazioni dell'erede degli Hohenzollern.

L'enorme effetto della vittoria comune degli Alleati, è dimostrato anche dalla cifra dei prigionieri, che si può essere certi supereranno i ventimila e dal numero dei cannoni catturati tra cui 900 di grosso calibro che costituiscono la metà di quelli che si trovano nel settore attaccato. Tra i prigionieri numerosi sono gli ufficiali tra cui molti superiori. Nel villaggio di Estrées su Noye l'invitato del Felti Parthenon ha visto un gruppo di 104 ufficiali della 1.ª Divisione bavarese che attendevano di partire per le retrovie. Vi erano tra essi tre colonnelli catturati mentre cercavano mettersi in salvo. Due di essi di bassa statura rossi e sbarbati furono colti mentre fuggivano senza berretto, né gambali e mostrano una stupefacente docilità, mentre il terzo vestito di tutto punto e persino ingannato non aveva parlato nulla della sua alterigia.

Hutier che aveva raccontato ieri la cultura dell'intero Stato Maggiore di una divisione, il cui generale era però riuscito a fuggire in camicia, reca oggi altri particolari. Un epico inaspettamento si era impegnato tra un'automitragliatrice inglese e l'automobile del generale tedesco. (Lo scrittore crede possa essere il colonnello generale Strobus). L'automitragliatrice più lenta, non poteva gareggiare in velocità con l'automobile ad motore tirando. L'ufficiale dello Stato Maggiore che accompagnava il generale stava in piedi nell'automobile e chiedeva un fucile per difendersi dal suo capo. Ma durante l'inseguimento l'ufficiale venne ucciso e il generale portò seco il cadavere.

Montdidier occupata e sorpassata

Parigi 10, sera.
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Le truppe francesi operanti alla destra delle forze britanniche hanno continuato nei loro successi nella serata di ieri e nella notte. I francesi hanno progredito ad est di Arrivillers e hanno conquistato Davencourt. Attaccando a sud di Montdidier fra Ayan-court e La Fretoy hanno conquistato Rubescourt e Assainvillers e hanno raggiunto Faveroles.

La caduta di Montdidier ancorata per le eserciti è imminente e forse a quest'ora è già un fatto compiuto. Il nemico per evitare da Montdidier dispone soltanto di una strada, in un corridoio di larghezza inferiore a 15 chilometri, fra Davencourt e Faveroles.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « Il fronte di battaglia della notte, i nostri attacchi sono continuati per tutta la giornata con crescente successo. Il perno dei francesi è Montdidier aggirato dall'est e dal nord è caduto in nostro potere. Proseguendo la nostra vittoriosa avanzata alla destra delle forze britanniche, abbiamo portato la nostra linea a 10 chilometri ad est di Montdidier, sul fronte sopra la linea Lalois-Raille-Fermeaux. D'altra parte attendendo ancora la nostra azione verso sud abbiamo attaccato le posizioni tedesche a destra ed a sinistra della strada da Saint Just an Ohaucourt a Roye su un fronte di oltre 20 chilometri. Abbiamo conquistato Roye, Arrivillers, Sorel, Rosensu su Matz, Ganchy le Pote, La Neuville sur Ressons, Elincourt, realizzando in alcuni punti una avanzata di 10 chilometri. In tre giorni di combattimento le truppe francesi hanno progredito di oltre 30 chilometri lungo strada da Amiens a Roye. La cifra dei prigionieri che esse hanno fatto nel medesimo tempo supera gli 8000. Fra l'enorme materiale abbandonato dal nemico, abbiamo contato finora 300 cannoni.

I francesi avanzano su Roye

Parigi 10, notte.
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « Il fronte di battaglia della notte, i nostri attacchi sono continuati per tutta la giornata con crescente successo. Il perno dei francesi è Montdidier aggirato dall'est e dal nord è caduto in nostro potere. Proseguendo la nostra vittoriosa avanzata alla destra delle forze britanniche, abbiamo portato la nostra linea a 10 chilometri ad est di Montdidier, sul fronte sopra la linea Lalois-Raille-Fermeaux. D'altra parte attendendo ancora la nostra azione verso sud abbiamo attaccato le posizioni tedesche a destra ed a sinistra della strada da Saint Just an Ohaucourt a Roye su un fronte di oltre 20 chilometri. Abbiamo conquistato Roye, Arrivillers, Sorel, Rosensu su Matz, Ganchy le Pote, La Neuville sur Ressons, Elincourt, realizzando in alcuni punti una avanzata di 10 chilometri. In tre giorni di combattimento le truppe francesi hanno progredito di oltre 30 chilometri lungo strada da Amiens a Roye. La cifra dei prigionieri che esse hanno fatto nel medesimo tempo supera gli 8000. Fra l'enorme materiale abbandonato dal nemico, abbiamo contato finora 300 cannoni.

Progressi inglesi fra l'Avre e la Somme

Londra 10, sera.
Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:
« Nella serata di ieri l'avanzata degli eserciti alleati è continuata su tutto il fronte dal sud di Montdidier all'Avre. Le truppe francesi attaccando a sud di Montdidier al suo impadronito di La Fretoy, di Le Troquois e di Assainvillers, minacciando Montdidier dal sud est ed hanno fatto oltre 2000 prigionieri. Le divisioni canadesi e australiane si sono impadronite di Duohoir di Harbonnières e di Froyart. Le truppe penetrando in Rancourt e in Froyart. Le truppe inglesi e americane hanno attaccato l'angolo fra la Somme e l'Avre, hanno ottenuto un immediato successo ed hanno raggiunto tutti i loro obiettivi compreso Moriancourt e le alture a sud est. Abbiamo respinto dopo aspri combattimenti, contrattacchi tedeschi in questo settore. Il numero dei prigionieri fatti dal mattino dell'8 corrente supera i 24.000.

Il bollettino tedesco

Berlino 10, sera.
Gruppi di eserciti del principe Rupprecht. Viva attività da parte del nemico tra l'Avre e l'Avre. Si parecchi attacchi sferrati ieri contro Montdidier ed è impadronito di Montdidier con numerosi prigionieri ed una quantità di materiale da guerra.

Durante la giornata la prima armata francese ha continuato la sua avanzata. A sud di Lihons le truppe britanniche inseguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata, hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Fresnoy, Lignières, Conchy le Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando.

Sette incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Nelle Giudicarie e sull'altopiano di Asiago truppe nostre, britanniche e francesi hanno eseguito con successo ardite puntate nelle linee avversarie. Il giorno 8 nelle Giudicarie nostri aerei scesi giunsero al Chiese in Val Daone sorpresero una gran guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti. Alcuni avversari vennero uccisi e 21 tratti in prigionieri. Nonostante il fuoco di interruzione dell'artiglieria e l'accorrere di rinforzi, la notte sul 9 reparti britannici, sconvolti, anche col concorso di nostre batterie, i trinceramenti avversari tra Canove ed Asiago, vi penetrarono in otto tratti infingendo gravi perdite al presidio ed al rincalzò. Rientrarono quindi nelle proprie linee con 374 prigionieri tra i quali 10 ufficiali, 10 mitragliatrici, 4 bombarde, alcuni quadrapedi e materiali vari da guerra.

Nelle primissime ore di oggi dopo breve e violenta preparazione di artiglieria truppe francesi irruperono e penetrarono profondamente nel caposaldo nemico del Monte Sisemol distruggendo buona parte della guarnigione ed obbligando la rimanente a darsi prigioniera. Vennero catturati 5 ufficiali, 243 uomini di truppa, un cannone da trincea e 8 mitragliatrici. Più ad oriente elementi nostri, mossi dalle posizioni di Monte Valsella Col del Rosso e Col d'Echele riuscirono a penetrare in più punti le antistanti formidabili linee nemiche infliggendo ai difensori forti perdite in violenti lotte corpo a corpo e facendo prigionieri due ufficiali e 57 uomini di truppa. Le perdite nostre e degli alleati sono state assai lievi nonostante la violentissima reazione dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche.

Otto incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Un comunicato sulle operazioni delle truppe britanniche in Italia dice:
La notte scorsa tra Asiago e Canove eseguiamo con pieno successo otto incursioni simultanee infliggendo gravi perdite al nemico che resisteva vigorosamente. 315 prigionieri, tra cui sette ufficiali, sono stati catturati fuori ed abbiamo preso sei mitragliatrici, tre morti da trincea, un profetore elettrico e cinque mull da trasporto. Le perdite britanniche sarebbero lievi.

Dall'ultimo comunicato i nostri aerei hanno distrutto undici aeroplani ed un pallone da osservazione. Abbiamo perduto un aereo.

Sull'Altopiano d'Asiago

La relazione che il sig. E. S. Montagu, Segretario di Stato per l'India, ha presentato alla Camera del Commons, è già porta, con la sua, la firma del Vicereé Lord Chelmsford, sanziona la promessa che il ministro aveva fatto al Parlamento sin dall'anno scorso, essere, cioè, « scopo della politica britannica in India il graduale sviluppo di istituzioni di governo autonomo, per giungere progressivamente ad effettuare un governo responsabile nell'India come parte integrante dell'Impero britannico ». Come tale, la relazione è destinata a fare epoca nella storia dei secolari rapporti tra la madre patria e la vastissima e ricca colonia dell'Oceano Indiano ed ha suscitato nella Gran Bretagna grandi discussioni e fervore di consensi o di dissensi.

Questa relazione sulla riforma costituzionale in India è divisa in due parti, delle quali l'una tratta delle condizioni della colonia e della situazione politica attuale e dei tentativi finora fatti di riforma di governo, l'altra contiene le proposte definitive che il Vicereé e il Segretario di Stato hanno voluto sottoporre all'approvazione del governo imperiale, come prima tappa nella ricostruzione della politica britannica in India. Non è qui possibile dare un riassunto, se pur breve, ma organico e completo, dell'voluminoso e interessante documento: ci limitiamo a indicare su quali base poggiano le proposte che in esso sono avanzate per convertire gradualmente l'attuale regime assoluto in nuovo esigente del paese e delle prove indugiate di un *loyalism* che esso ha dato durante la guerra. Il sig. Montagu e Lord Chelmsford stabiliscono che la responsabilità ai rappresentanti eletti da un corpo elettorale deve essere concessa per gradi. Orami, in India, vi sono tre gradi di istituzioni politiche amministrative: i corpi locali, i consigli provinciali e il governo supremo dell'India. Funzioni di governo, dunque, che sono disposte su una scala ascendente, da quelle che riguardano il benessere e i comodi degli individui a quelle che assicurano l'esistenza stessa dello Stato. Il graduale processo di autonomia deve compiere la stessa scala. Mentre, quindi, nei corpi locali, vi può essere un certo controllo popolare (che, finora, era limitato a funzioni possibili indipendenza dai controlli esterni, nelle provincie, dove la quantità di esperienza amministrativa utilizzabile è piccola e quella elettorale quasi inesistente, la responsabilità può essere trasferita per talune funzioni di governo, riservando ancora il controllo di altre, finché certe condizioni non siano rese possibili. Solo, da una parte del potere legislativo, amministrativo e finanziario del governo centrale sarà trasferito alle provincie, per ora. Quanto al governo centrale conformemente al principio ispiratore delle riforme, la relazione contempla una maggiore autonomia, salva restando la responsabilità verso il Parlamento britannico e, d'altra parte, una maggiore influenza nelle sue deliberazioni su una commissione legislativa indiana, le cui basi dovrebbero essere allargate rendendolo meglio rappresentativo dei desideri del governo.

La settimana all'estero

Questa, in sostanza, le basi su cui è solidamente fondato il grande schema di riforme costituzionali in India.

Nell'attesa che la relazione venga ampiamente discussa, in Parlamento, la stampa britannica si è impadronita dell'argomento giudicando a seconda delle varie tendenze dei partiti. Così, la parte estrema conservatrice gli ha dato il nome di Montagu come la sua proposta si accordi con la confessione che egli fa dell'assoluta ignoranza di questioni e istituzioni politiche che caratterizza la schiacciante maggioranza della popolazione indiana incapace di leggere e di scrivere, e ironizza sulla trovata della « progressiva realizzazione », una frase che fa il paio con quella famosa della « autodeterminazione » che è stato concesso la Russia al suo felice stato attuale.

Il Morning Post, ad esempio, spinge le sue critiche sino all'affermazione che il signor Montagu aspira a divenire il Kenesky dell'India. In che cosa consiste, chiedono i critici, questa riforma? Consiste nella concessione del diritto elettorale a poche migliaia di indiani educati nell'Inghilterra, che questi non sopportano siano soddisfatti, naturalmente, ma che essa non pensa la « schiacciante maggioranza » che non sa leggere e non si occupa di politica? Essa diffida di questi suoi compari che le sono divenuti estranei e preferisce il magistrato inglese, che non essendo indù né maoimista non si lascia corrompere da un sacchetto di rupie. E dice, come fa il sig. Montagu, che non si può adottare un principio di governo per l'India e un altro per il restante dell'Impero, significa soltanto confondere il principio con la forma. Se il principio del governo britannico è, o dovrebbe essere, il bene del popolo gherminali, non è detto che dappertutto questo principio debba essere applicato con il sistema del governo responsabile, come dice Lord Morley, è assurdo obbligar l'indiano a vestirsi di una pelliccia, solo perché questa si adatta ai canadesi.

Queste le critiche dei conservatori. Altri — a parte le adesioni facili e teoriche dei liberali e dei radicali — danno del progetto un giudizio più temperato. Messa in rilievo lo strano fatto che, per una volta, la pubblicazione della relazione Montagu-Chelmsford trova concordi nelle critiche gli ultra-conservatori inglesi e gli estremisti indiani che vi scorgono la possibilità di una fruttuosa cooperazione tra l'amministrazione britannica e gli indiani occidentalizzati, e quindi un rafforzamento del governo inglese nel loro paese. Il giorno 11, la tendenza moderata, come il Times, sostengono che il popolo britannico ha adottato un giudizio più equanime e imparziale. In questa faccenda, come in altre, l'Inghilterra mostra una pronta intelligenza ad adattarsi ai « nuovi angoli visuali » che la guerra va mettendo in evidenza ed ha valutato la relazione come uno sforzo coscienzioso e profondamente elaborato per mettere il sistema di governo e di amministrazione dell'India in più stretta armonia con i principi per i quali l'intero Impero combatte e per le istituzioni che hanno fatto lo stesso Impero britannico un grande strumento di progresso umano.

Per restare al di là della Manica, desideriamo richiamare l'attenzione dei lettori sulla prima avvezione della gran-

di un comunicato sulle operazioni delle truppe britanniche in Italia dice:
La notte scorsa tra Asiago e Canove eseguiamo con pieno successo otto incursioni simultanee infliggendo gravi perdite al nemico che resisteva vigorosamente. 315 prigionieri, tra cui sette ufficiali, sono stati catturati fuori ed abbiamo preso sei mitragliatrici, tre morti da trincea, un profetore elettrico e cinque mull da trasporto. Le perdite britanniche sarebbero lievi.

Dall'ultimo comunicato i nostri aerei hanno distrutto undici aeroplani ed un pallone da osservazione. Abbiamo perduto un aereo.

Sette incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Nelle Giudicarie e sull'altopiano di Asiago truppe nostre, britanniche e francesi hanno eseguito con successo ardite puntate nelle linee avversarie. Il giorno 8 nelle Giudicarie nostri aerei scesi giunsero al Chiese in Val Daone sorpresero una gran guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti. Alcuni avversari vennero uccisi e 21 tratti in prigionieri. Nonostante il fuoco di interruzione dell'artiglieria e l'accorrere di rinforzi, la notte sul 9 reparti britannici, sconvolti, anche col concorso di nostre batterie, i trinceramenti avversari tra Canove ed Asiago, vi penetrarono in otto tratti infingendo gravi perdite al presidio ed al rincalzò. Rientrarono quindi nelle proprie linee con 374 prigionieri tra i quali 10 ufficiali, 10 mitragliatrici, 4 bombarde, alcuni quadrapedi e materiali vari da guerra.

Nelle primissime ore di oggi dopo breve e violenta preparazione di artiglieria truppe francesi irruperono e penetrarono profondamente nel caposaldo nemico del Monte Sisemol distruggendo buona parte della guarnigione ed obbligando la rimanente a darsi prigioniera. Vennero catturati 5 ufficiali, 243 uomini di truppa, un cannone da trincea e 8 mitragliatrici. Più ad oriente elementi nostri, mossi dalle posizioni di Monte Valsella Col del Rosso e Col d'Echele riuscirono a penetrare in più punti le antistanti formidabili linee nemiche infliggendo ai difensori forti perdite in violenti lotte corpo a corpo e facendo prigionieri due ufficiali e 57 uomini di truppa. Le perdite nostre e degli alleati sono state assai lievi nonostante la violentissima reazione dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche.

Otto incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Un comunicato sulle operazioni delle truppe britanniche in Italia dice:
La notte scorsa tra Asiago e Canove eseguiamo con pieno successo otto incursioni simultanee infliggendo gravi perdite al nemico che resisteva vigorosamente. 315 prigionieri, tra cui sette ufficiali, sono stati catturati fuori ed abbiamo preso sei mitragliatrici, tre morti da trincea, un profetore elettrico e cinque mull da trasporto. Le perdite britanniche sarebbero lievi.

Dall'ultimo comunicato i nostri aerei hanno distrutto undici aeroplani ed un pallone da osservazione. Abbiamo perduto un aereo.

Sette incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Nelle Giudicarie e sull'altopiano di Asiago truppe nostre, britanniche e francesi hanno eseguito con successo ardite puntate nelle linee avversarie. Il giorno 8 nelle Giudicarie nostri aerei scesi giunsero al Chiese in Val Daone sorpresero una gran guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti. Alcuni avversari vennero uccisi e 21 tratti in prigionieri. Nonostante il fuoco di interruzione dell'artiglieria e l'accorrere di rinforzi, la notte sul 9 reparti britannici, sconvolti, anche col concorso di nostre batterie, i trinceramenti avversari tra Canove ed Asiago, vi penetrarono in otto tratti infingendo gravi perdite al presidio ed al rincalzò. Rientrarono quindi nelle proprie linee con 374 prigionieri tra i quali 10 ufficiali, 10 mitragliatrici, 4 bombarde, alcuni quadrapedi e materiali vari da guerra.

Nelle primissime ore di oggi dopo breve e violenta preparazione di artiglieria truppe francesi irruperono e penetrarono profondamente nel caposaldo nemico del Monte Sisemol distruggendo buona parte della guarnigione ed obbligando la rimanente a darsi prigioniera. Vennero catturati 5 ufficiali, 243 uomini di truppa, un cannone da trincea e 8 mitragliatrici. Più ad oriente elementi nostri, mossi dalle posizioni di Monte Valsella Col del Rosso e Col d'Echele riuscirono a penetrare in più punti le antistanti formidabili linee nemiche infliggendo ai difensori forti perdite in violenti lotte corpo a corpo e facendo prigionieri due ufficiali e 57 uomini di truppa. Le perdite nostre e degli alleati sono state assai lievi nonostante la violentissima reazione dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche.

Otto incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Un comunicato sulle operazioni delle truppe britanniche in Italia dice:
La notte scorsa tra Asiago e Canove eseguiamo con pieno successo otto incursioni simultanee infliggendo gravi perdite al nemico che resisteva vigorosamente. 315 prigionieri, tra cui sette ufficiali, sono stati catturati fuori ed abbiamo preso sei mitragliatrici, tre morti da trincea, un profetore elettrico e cinque mull da trasporto. Le perdite britanniche sarebbero lievi.

Dall'ultimo comunicato i nostri aerei hanno distrutto undici aeroplani ed un pallone da osservazione. Abbiamo perduto un aereo.

Sette incursioni inglesi tra Asiago e Canove

Londra 10, sera.
Nelle Giudicarie e sull'altopiano di Asiago truppe nostre, britanniche e francesi hanno eseguito con successo ardite puntate nelle linee avversarie. Il giorno 8 nelle Giudicarie nostri aerei scesi giunsero al Chiese in Val Daone sorpresero una gran guardia nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti. Alcuni avversari vennero uccisi e 21 tratti in prigionieri. Nonostante il fuoco di interruzione dell'artiglieria e l'accorrere di rinforzi, la notte sul 9 reparti britannici, sconvolti, anche col concorso di nostre batterie, i trinceramenti avversari tra Canove ed Asiago, vi penetrarono in otto tratti infingendo gravi perdite al presidio ed al rincalzò. Rientrarono quindi nelle proprie linee con 374 prigionieri tra i quali 10 ufficiali, 10 mitragliatrici, 4 bombarde, alcuni quadrapedi e materiali vari da guerra.

Nelle primissime ore di oggi dopo breve e violenta preparazione di artiglieria truppe francesi irruperono e penetrarono profondamente nel caposaldo nemico del Monte Sisemol distruggendo buona parte della guarnigione ed obbligando la rimanente a darsi prigioniera. Vennero catturati 5 ufficiali, 243 uomini di truppa, un cannone da trincea e 8 mitragliatrici. Più ad oriente elementi nostri, mossi dalle posizioni di Monte Valsella Col del Rosso e Col d'Echele riuscirono a penetrare in più punti le antistanti formidabili linee nemiche infliggendo ai difensori forti perdite in violenti lotte corpo a corpo e facendo prigionieri due ufficiali e 57 uomini di truppa. Le perdite nostre e degli alleati sono state assai lievi nonostante la violentissima reazione dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche.

de lotta elettorale da cui dovrà, in autunno, uscire la nuova rappresentanza parlamentare. Già i prossimi comizi britannici, cui sarà chiamato a più che raddoppiato il numero elettorale, si annunziano come importanti per i gravi problemi economici che vi saranno agitati e che ne formeranno, anzi, la piattaforma, e che investono il complesso della situazione politico-economica dell'Impero nel dopo guerra e della relativa e inevitabile ripercussione negli altri Stati europei e transoceanici. Ancora una volta, protezionisti e liberisti sono in lotta e i giornali dell'uno e dell'altro partito prendono posizione di combattimento. E' noto che nei precedenti comizi elettorali, a più riprese, la tesi libero-scambista, profondamente radicata nell'opinione pubblica britannica, ha avuto il sopravvento e i liberali riuscirono sempre a battere i conservatori...

La ferrea dodicesima Divisione (Vostro servizio particolare dal fronte) Zona di Guerra, 19 Semplice e solenne, in una posizione quasi di faccia al nemico, tra aspri gioghi di montagne, si è svolta la celebrazione delle glorie di quella XII divisione che venne chiamata ferrea perché, durante questo anno commemorare l'ingresso suo in Gorizia, avvenuta l'8 di agosto del 1918. Dimanzi ad un altare presso il quale venne celebrata una messa di campo erano raggruppate le rappresentanze della Brigata «Cassa Pavia» del 54.º artiglieria, del 1.º Artiglieria, del 57 e 54 Genio, 1.º bersaglieri, 1.º bombardieri, gli zappatori. Ad assistere alla commemorazione erano S. E. il Generale Cattaneo, il generale Monesi, i Brigadiere Clerici, Fedele, Montegrati; vi era S. A. R. I. il principe di Galles con i generali Cavan e Maschke. Celebrata la messa fra un alto silenzio mentre di tratto in tratto si udiva il rombo del cannone e il crosciare della mitraglia, il generale Monesi parlò ai suoi soldati. Bel combattente, valorosissimo soldato, fra i soldati al soldato ha tenuto un discorso privo di retorica, privo di pose, ma semplice, vibrante, solidato. Ha ricordato le ansie e i sacrifici per la conquista di Gorizia; ha ricordato le squallide parole con cui il comando della XII divisione ordinava di prendere ad ogni costo la perla degli Abruzzi; ha ricordato la XII.ª divisione, la divisione di ferro, per proclamarla degna erede di quella dodicesima divisione che nel 1886 portò la bandiera di battaglia di S. Vito. Ha detto che le sue parole promettendo e facendo promettere solennemente ai suoi soldati che, se giungono ora di nuove prove alla ferrea divisione non mancherà né il valore né la vittoria. Non appena il generale Monesi ebbe finito di parlare vennero dispensate le ricompense al valore.

Il Consiglio dei ministri Roma 10, sera Stamani alle 9.30 si è riunito il Consiglio dei Ministri. Mancavano i Ministri Colonna e Crespi. Il ministro d'Italia dice che il Consiglio dei Ministri ha avuto una notevole importanza per la relazione che il Ministro del Tesoro vi ha fatto dei risultati del suo viaggio a Parigi e a Londra, e degli accordi finanziari-economici stretti col Governo austriaco. Il «Giornale d'Italia» dice che il Consiglio dei Ministri si è anche intrattenuto sull'intervento giapponese in Siberia e sul colloquio avuto dal Ministro degli Esteri con il Console di Pietroburgo. Questa riunione il Consiglio dei Ministri continuerà nei turni dei prossimi giorni.

NOTIZIARIO ITALIANO Roma 10, sera Dal dispaccio di Ancona della prima linea - E' nota la circolare 971, che stabilisce l'elenco della prima linea dei soldati figli unici di madre vedova, che abbia più di 60 anni. Ora all'onorevole Micheli che aveva chiesto l'estensione della disposizione per gli ufficiali, il ministro della Guerra ha risposto che la proposta è stata già studiata dal Ministero e risolta in senso negativo, data la notevole portata che avrebbe il provvedimento, non compatibile colle esigenze del servizio. D'altra parte, mentre non è possibile un provvedimento generale è invece possibile esaminare caso per caso la posizione di famiglia di quei militari che trovino in condizioni di famiglia particolarmente penose. Esiste una circolare in fatti del Comando Supremo, che consente la esenzione dai servizi di prima linea in questo caso, d'accolto che, ben nota a tutti i comandi, viene da tempo applicata.

Il processo del delitto di Stienta (Tribunale di Guerra di Bologna) Nell'aula di ieri furono esaurite le testimonianze e le perizie mediche. Il dottor Antonio Bianchi sostiene che il capitano Canossa prima di essere gettato in acqua colto all'addome senza di che avrebbe potuto agevolmente salvarsi. Il prof. Andrea Ghilini riferì sullo stato di mente della Mantovani Ginepra che fu già ricoverata al manicomio, e concise per una sua responsabilità della Mantovani stessa. Vennero poi uditi i testi a difesa, i quali deposero su l'alibi dei diversi imputati: Bucchi Pietro, Viari Gaetano, Bertoldi Natale. Altri testimoni deposero sulle buone qualità di vari degli imputati e quindi la lista è esaurita. Il Tribunale intanto dispone che si proceda ad un sopralluogo a Stienta, che avverrà oggi stesso. L'udienza è rimandata a martedì per la discussione.

ITALIAN DISCOUNT & TRUST Co. La BANCA ITALIANA DI SCONTO, col concorso della Guaranty Trust Co., ha fondato a New York una nuova Banca, la ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, che si propone di sviluppare rapporti di affari tra l'Italia e gli Stati Uniti. Il nuovo Istituto, che ha un capitale interamente versato, conferito dalle due Banche, di Dollari 500.000 e una riserva di Dollari 250.000, aprirà quanto prima i suoi uffici al n. 399 della Broadway, nello stesso stabile dove ha sede il nostro Consolato, in uno dei centri più frequentati della grande metropoli americana. Fanno parte del Consiglio d'Amministrazione personale fra le più spiccate della Finanza e del Commercio: fra gli altri signor Hemphill, presidente della Guaranty Trust Co. e il signor Gerli, della ben nota Banca italiana di importazione di New York Gerli e C.

La missione socialista americana a Torino Torino 10, sera La missione socialista americana, arrivata ieri nella nostra città, è composta delle cinque seguenti individuità: A. N. Simeone, Presidente, giornalista, ex membro del Consiglio nazionale del partito socialista americano, John Spargo, giornalista e scrittore, membro del Consiglio nazionale del partito socialista americano, Carlo Edoardo Russo, senatore, già candidato del partito, Louis Kopelin, direttore del The New Appeal, il più diffuso quotidiano socialista d'America e Alexander Howland, presidente dell'Unione dei minatori del Kansas, durante il ricevimento alla Unione Socialista, l'on. De Ambris salutò i compagni americani a nome della Direzione dell'Unione Socialista Italiana.

La crisi nel Partito socialista Le parole dell'on. Rigola Roma 10, sera L'on. Rigola, segretario dimissionario della Confederazione Generale del Lavoro, riassunse e commentò nel «Bollettino» di oggi il dissenso scoppiato fra la Confederazione e la Direzione del partito socialista. L'onorevole Rigola svolge le seguenti interessanti considerazioni sul contenuto e la portata della crisi che la Direzione ha prodotto fra il partito e la Confederazione. «La crisi, oltre l'episodio che ho appena momentaneamente il C. D. in minoranza e investe tutta la questione dei rapporti fra la Confederazione e il partito. Certamente la mossa direzionale consistente nel mettere gli organizzati iscritti al partito, nella alternativa di scegliere fra l'adesione alla disciplina di partito, sia pure invocata a sproposito, o il compimento del mandato ricevuto dalle organizzazioni, è stata abile, ma le conseguenze che può avere sono incalcolabili. C'è in questo fatto, prima di tutto, una crisi che chiameremo di posizioni personali; e questo è il meno, poiché l'adesione al partito risolverà il caso proprio secondo dettami della propria coscienza; ma poi c'è la crisi delle cose, la quale va affrontata e risolta radicalmente, se non si vuole andare incontro allo sfacelo del partito. L'intenzione di ridurre quanto più è possibile il numero degli iscritti, e allora bisogna credere che essa persegua un altro fine. In poche parole si tratta di una mossa che mira a creare una situazione che si risolve in una situazione che si risolve definitivamente nelle mani del partito, e - ciò che è anche peggio - se il partito deve governare il movimento operaio per interposta persona, senza esserne il padrone e senza averne la responsabilità. Oggi si è intronizzato per l'affare della Commissione. Ma domani? Domani con un pretesto qualsiasi della intransigenza, o della semplice opportunità politica, il partito potrà annullare qualsiasi altra deliberazione confederale. E' un vero e proprio diritto di veto, che viene così ad esercitare sopra una organizzazione, che non è alla sua dipendenza. Tutto ciò è cosa madonnale, che risenta il bisogno di regolare come si risolve questa situazione? Chi scrive non rappresenta ufficialmente che se stesso in questo momento, ma chi scrive non vede altra soluzione possibile all'infuori di una completa, assoluta, effettiva indipendenza del movimento sindacale dal partito. Troppo a lungo è durato l'equivoco, ma poiché le parole autonomia e indipendenza, non sono altro che parole, bisogna stabilire che i sindacati non si ingegneranno di politica elettorale, riconoscendo che essa è di spettanza del partito; ma che per tutto il resto, sono arbitri di decidere come vogliono. Con ciò non si esclude la possibilità di prendere accordi col partito in dati momenti e in determinate questioni. Ma questa possibilità non si fonda che in base a una richiesta da condursi caso per caso, su richiesta dell'una o dell'altra parte e dovranno avere l'approvazione dei due comitati direttivi. Se l'accordo non si raggiunge, ciascun organismo sarà libero di regolare come meglio crede. Questo concetto non ha bisogno di maggiori illustrazioni. Il movimento operaio vuol essere libero di fare la propria politica. Non è quando i lavoratori rivendicano a se stessi il diritto di dimettersi dalle mani del partito, e di fabbricare l'autorità padronale, che il partito possono essere disposti ad accettare il dispotismo delle organizzazioni».

Lo czar bulgaro è sulla via del manicomio Parigi 10, sera I giornali riproducono una informazione di fonte tedesca pervenuta via Olanda, secondo la quale lo czar di Bulgaria sarebbe affetto da nevrosi che minaccerebbero di degenerare in alienazione mentale. Lo czar abdicò perché prestissimo e lo sostituirà il principe ereditario. I giornali ricordano a questo proposito che lo czar è un antisemita che volle per l'imperatore d'Austria per ottenere nuovi passi per la pace e si ricò recentemente a Vienna allo stesso intento.

La requisizione del granturco nel 1918 Roma 10, sera La Gazzetta Ufficiale pubblica: il ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari ha emesso il decreto 2000, e 2001, e 2002, e 2003, e 2004, e 2005, e 2006, e 2007, e 2008, e 2009, e 2010, e 2011, e 2012, e 2013, e 2014, e 2015, e 2016, e 2017, e 2018, e 2019, e 2020, e 2021, e 2022, e 2023, e 2024, e 2025, e 2026, e 2027, e 2028, e 2029, e 2030, e 2031, e 2032, e 2033, e 2034, e 2035, e 2036, e 2037, e 2038, e 2039, e 2040, e 2041, e 2042, e 2043, e 2044, e 2045, e 2046, e 2047, e 2048, e 2049, e 2050, e 2051, e 2052, e 2053, e 2054, e 2055, e 2056, e 2057, e 2058, e 2059, e 2060, e 2061, e 2062, e 2063, e 2064, e 2065, e 2066, e 2067, e 2068, e 2069, e 2070, e 2071, e 2072, e 2073, e 2074, e 2075, e 2076, e 2077, e 2078, e 2079, e 2080, e 2081, e 2082, e 2083, e 2084, e 2085, e 2086, e 2087, e 2088, e 2089, e 2090, e 2091, e 2092, e 2093, e 2094, e 2095, e 2096, e 2097, e 2098, e 2099, e 2100, e 2101, e 2102, e 2103, e 2104, e 2105, e 2106, e 2107, e 2108, e 2109, e 2110, e 2111, e 2112, e 2113, e 2114, e 2115, e 2116, e 2117, e 2118, e 2119, e 2120, e 2121, e 2122, e 2123, e 2124, e 2125, e 2126, e 2127, e 2128, e 2129, e 2130, e 2131, e 2132, e 2133, e 2134, e 2135, e 2136, e 2137, e 2138, e 2139, e 2140, e 2141, e 2142, e 2143, e 2144, e 2145, e 2146, e 2147, e 2148, e 2149, e 2150, e 2151, e 2152, e 2153, e 2154, e 2155, e 2156, e 2157, e 2158, e 2159, e 2160, e 2161, e 2162, e 2163, e 2164, e 2165, e 2166, e 2167, e 2168, e 2169, e 2170, e 2171, e 2172, e 2173, e 2174, e 2175, e 2176, e 2177, e 2178, e 2179, e 2180, e 2181, e 2182, e 2183, e 2184, e 2185, e 2186, e 2187, e 2188, e 2189, e 2190, e 2191, e 2192, e 2193, e 2194, e 2195, e 2196, e 2197, e 2198, e 2199, e 2200, e 2201, e 2202, e 2203, e 2204, e 2205, e 2206, e 2207, e 2208, e 2209, e 2210, e 2211, e 2212, e 2213, e 2214, e 2215, e 2216, e 2217, e 2218, e 2219, e 2220, e 2221, e 2222, e 2223, e 2224, e 2225, e 2226, e 2227, e 2228, e 2229, e 2230, e 2231, e 2232, e 2233, e 2234, e 2235, e 2236, e 2237, e 2238, e 2239, e 2240, e 2241, e 2242, e 2243, e 2244, e 2245, e 2246, e 2247, e 2248, e 2249, e 2250, e 2251, e 2252, e 2253, e 2254, e 2255, e 2256, e 2257, e 2258, e 2259, e 2260, e 2261, e 2262, e 2263, e 2264, e 2265, e 2266, e 2267, e 2268, e 2269, e 2270, e 2271, e 2272, e 2273, e 2274, e 2275, e 2276, e 2277, e 2278, e 2279, e 2280, e 2281, e 2282, e 2283, e 2284, e 2285, e 2286, e 2287, e 2288, e 2289, e 2290, e 2291, e 2292, e 2293, e 2294, e 2295, e 2296, e 2297, e 2298, e 2299, e 2300, e 2301, e 2302, e 2303, e 2304, e 2305, e 2306, e 2307, e 2308, e 2309, e 2310, e 2311, e 2312, e 2313, e 2314, e 2315, e 2316, e 2317, e 2318, e 2319, e 2320, e 2321, e 2322, e 2323, e 2324, e 2325, e 2326, e 2327, e 2328, e 2329, e 2330, e 2331, e 2332, e 2333, e 2334, e 2335, e 2336, e 2337, e 2338, e 2339, e 2340, e 2341, e 2342, e 2343, e 2344, e 2345, e 2346, e 2347, e 2348, e 2349, e 2350, e 2351, e 2352, e 2353, e 2354, e 2355, e 2356, e 2357, e 2358, e 2359, e 2360, e 2361, e 2362, e 2363, e 2364, e 2365, e 2366, e 2367, e 2368, e 2369, e 2370, e 2371, e 2372, e 2373, e 2374, e 2375, e 2376, e 2377, e 2378, e 2379, e 2380, e 2381, e 2382, e 2383, e 2384, e 2385, e 2386, e 2387, e 2388, e 2389, e 2390, e 2391, e 2392, e 2393, e 2394, e 2395, e 2396, e 2397, e 2398, e 2399, e 2400, e 2401, e 2402, e 2403, e 2404, e 2405, e 2406, e 2407, e 2408, e 2409, e 2410, e 2411, e 2412, e 2413, e 2414, e 2415, e 2416, e 2417, e 2418, e 2419, e 2420, e 2421, e 2422, e 2423, e 2424, e 2425, e 2426, e 2427, e 2428, e 2429, e 2430, e 2431, e 2432, e 2433, e 2434, e 2435, e 2436, e 2437, e 2438, e 2439, e 2440, e 2441, e 2442, e 2443, e 2444, e 2445, e 2446, e 2447, e 2448, e 2449, e 2450, e 2451, e 2452, e 2453, e 2454, e 2455, e 2456, e 2457, e 2458, e 2459, e 2460, e 2461, e 2462, e 2463, e 2464, e 2465, e 2466, e 2467, e 2468, e 2469, e 2470, e 2471, e 2472, e 2473, e 2474, e 2475, e 2476, e 2477, e 2478, e 2479, e 2480, e 2481, e 2482, e 2483, e 2484, e 2485, e 2486, e 2487, e 2488, e 2489, e 2490, e 2491, e 2492, e 2493, e 2494, e 2495, e 2496, e 2497, e 2498, e 2499, e 2500, e 2501, e 2502, e 2503, e 2504, e 2505, e 2506, e 2507, e 2508, e 2509, e 2510, e 2511, e 2512, e 2513, e 2514, e 2515, e 2516, e 2517, e 2518, e 2519, e 2520, e 2521, e 2522, e 2523, e 2524, e 2525, e 2526, e 2527, e 2528, e 2529, e 2530, e 2531, e 2532, e 2533, e 2534, e 2535, e 2536, e 2537, e 2538, e 2539, e 2540, e 2541, e 2542, e 2543, e 2544, e 2545, e 2546, e 2547, e 2548, e 2549, e 2550, e 2551, e 2552, e 2553, e 2554, e 2555, e 2556, e 2557, e 2558, e 2559, e 2560, e 2561, e 2562, e 2563, e 2564, e 2565, e 2566, e 2567, e 2568, e 2569, e 2570, e 2571, e 2572, e 2573, e 2574, e 2575, e 2576, e 2577, e 2578, e 2579, e 2580, e 2581, e 2582, e 2583, e 2584, e 2585, e 2586, e 2587, e 2588, e 2589, e 2590, e 2591, e 2592, e 2593, e 2594, e 2595, e 2596, e 2597, e 2598, e 2599, e 2600, e 2601, e 2602, e 2603, e 2604, e 2605, e 2606, e 2607, e 2608, e 2609, e 2610, e 2611, e 2612, e 2613, e 2614, e 2615, e 2616, e 2617, e 2618, e 2619, e 2620, e 2621, e 2622, e 2623, e 2624, e 2625, e 2626, e 2627, e 2628, e 2629, e 2630, e 2631, e 2632, e 2633, e 2634, e 2635, e 2636, e 2637, e 2638, e 2639, e 2640, e 2641, e 2642, e 2643, e 2644, e 2645, e 2646, e 2647, e 2648, e 2649, e 2650, e 2651, e 2652, e 2653, e 2654, e 2655, e 2656, e 2657, e 2658, e 2659, e 2660, e 2661, e 2662, e 2663, e 2664, e 2665, e 2666, e 2667, e 2668, e 2669, e 2670, e 2671, e 2672, e 2673, e 2674, e 2675, e 2676, e 2677, e 2678, e 2679, e 2680, e 2681, e 2682, e 2683, e 2684, e 2685, e 2686, e 2687, e 2688, e 2689, e 2690, e 2691, e 2692, e 2693, e 2694, e 2695, e 2696, e 2697, e 2698, e 2699, e 2700, e 2701, e 2702, e 2703, e 2704, e 2705, e 2706, e 2707, e 2708, e 2709, e 2710, e 2711, e 2712, e 2713, e 2714, e 2715, e 2716, e 2717, e 2718, e 2719, e 2720, e 2721, e 2722, e 2723, e 2724, e 2725, e 2726, e 2727, e 2728, e 2729, e 2730, e 2731, e 2732, e 2733, e 2734, e 2735, e 2736, e 2737, e 2738, e 2739, e 2740, e 2741, e 2742, e 2743, e 2744, e 2745, e 2746, e 2747, e 2748, e 2749, e 2750, e 2751, e 2752, e 2753, e 2754, e 2755, e 2756, e 2757, e 2758, e 2759, e 2760, e 2761, e 2762, e 2763, e 2764, e 2765, e 2766, e 2767, e 2768, e 2769, e 2770, e 2771, e 2772, e 2773, e 2774, e 2775, e 2776, e 2777, e 2778, e 2779, e 2780, e 2781, e 2782, e 2783, e 2784, e 2785, e 2786, e 2787, e 2788, e 2789, e 2790, e 2791, e 2792, e 2793, e 2794, e 2795, e 2796, e 2797, e 2798, e 2799, e 2800, e 2801, e 2802, e 2803, e 2804, e 2805, e 2806, e 2807, e 2808, e 2809, e 2810, e 2811, e 2812, e 2813, e 2814, e 2815, e 2816, e 2817, e 2818, e 2819, e 2820, e 2821, e 2822, e 2823, e 2824, e 2825, e 2826, e 2827, e 2828, e 2829, e 2830, e 2831, e 2832, e 2833, e 2834, e 2835, e 2836, e 2837, e 2838, e 2839, e 2840, e 2841, e 2842, e 2843, e 2844, e 2845, e 2846, e 2847, e 2848, e 2849, e 2850, e 2851, e 2852, e 2853, e 2854, e 2855, e 2856, e 2857, e 2858, e 2859, e 2860, e 2861, e 2862, e 2863, e 2864, e 2865, e 2866, e 2867, e 2868, e 2869, e 2870, e 2871, e 2872, e 2873, e 2874, e 2875, e 2876, e 2877, e 2878, e 2879, e 2880, e 2881, e 2882, e 2883, e 2884, e 2885, e 2886, e 2887, e 2888, e 2889, e 2890, e 2891, e 2892, e 2893, e 2894, e 2895, e 2896, e 2897, e 2898, e 2899, e 2900, e 2901, e 2902, e 2903, e 2904, e 2905, e 2906, e 2907, e 2908, e 2909, e 2910, e 2911, e 2912, e 2913, e 2914, e 2915, e 2916, e 2917, e 2918, e 2919, e 2920, e 2921, e 2922, e 2923, e 2924, e 2925, e 2926, e 2927, e 2928, e 2929, e 2930, e 2931, e 2932, e 2933, e 2934, e 2935, e 2936, e 2937, e 2938, e 2939, e 2940, e 2941, e 2942, e 2943, e 2944, e 2945, e 2946, e 2947, e 2948, e 2949, e 2950, e 2951, e 2952, e 2953, e 2954, e 2955, e 2956, e 2957, e 2958, e 2959, e 2960, e 2961, e 2962, e 2963, e 2964, e 2965, e 2966, e 2967, e 2968, e 2969, e 2970, e 2971, e 2972, e 2973, e 2974, e 2975, e 2976, e 2977, e 2978, e 2979, e 2980, e 2981, e 2982, e 2983, e 2984, e 2985, e 2986, e 2987, e 2988, e 2989, e 2990, e 2991, e 2992, e 2993, e 2994, e 2995, e 2996, e 2997, e 2998, e 2999, e 3000, e 3001, e 3002, e 3003, e 3004, e 3005, e 3006, e 3007, e 3008, e 3009, e 3010, e 3011, e 3012, e 3013, e 3014, e 3015, e 3016, e 3017, e 3018, e 3019, e 3020, e 3021, e 3022, e 3023, e 3024, e 3025, e 3026, e 3027, e 3028, e 3029, e 3030, e 3031, e 3032, e 3033, e 3034, e 3035, e 3036, e 3037, e 3038, e 3039, e 3040, e 3041, e 3042, e 3043, e 3044, e 3045, e 3046, e 3047, e 3048, e 3049, e 3050, e 3051, e 3052, e 3053, e 3054, e 3055, e 3056, e 3057, e 3058, e 3059, e 3060, e 3061, e 3062, e 3063, e 3064, e 3065, e 3066, e 3067, e 3068, e 3069, e 3070, e 3071, e 3072, e 3073, e 3074, e 3075, e 3076, e 3077, e 3078, e 3079, e 3080, e 3081, e 3082, e 3083, e 3084, e 3085, e 3086, e 3087, e 3088, e 3089, e 3090, e 3091, e 3092, e 3093, e 3094, e 3095, e 3096, e 3097, e 3098, e 3099, e 3100, e 3101, e 3102, e 3103, e 3104, e 3105, e 3106, e 3107, e 3108, e 3109, e 3110, e 3111, e 3112, e 3113, e 3114, e 3115, e 3116, e 3117, e 3118, e 3119, e 3120, e 3121, e 3122, e 3123, e 3124, e 3125, e 3126, e 3127, e 3128, e 3129, e 3130, e 3131, e 3132, e 3133, e 3134, e 3135, e 3136, e 3137, e 3138, e 3139, e 3140, e 3141, e 3142, e 3143, e 3144, e 3145, e 3146, e 3147, e 3148, e 3149, e 3150, e 3151, e 3152, e 3153, e 3154, e 3155, e 3156, e 3157, e 3158, e 3159, e 3160, e 3161, e 3162, e 3163, e 3164, e 3165, e 3166, e 3167, e 3168, e 3169, e 3170, e 3171, e 3172, e 3173, e 3174, e 3175, e 3176, e 3177, e 3178, e 3179, e 3180, e 3181, e 3182, e 3183, e 3184, e 3185, e 3186, e 3187, e 3188, e 3189, e 3190, e 3191, e 3192, e 3193, e 3194, e 3195, e 3196, e 3197, e 3198, e 3199, e 3200, e 3201, e 3202, e 3203, e 3204, e 3205, e 3206, e 3207, e 3208, e 3209, e 3210, e 3211, e 3212, e 3213, e 3214, e 3215, e 3216, e 3217, e 3218, e 3219, e 3220, e 3221, e 3222, e 3223, e 3224, e 3225, e 3226, e 3227, e 3228, e 3229, e 3230, e 3231, e 3232, e 3233, e 3234, e 3235, e 3236, e 3237, e 3238, e 3239, e 3240, e 3241, e 3242, e 3243, e 3244, e 3245, e 3246, e 3247, e 3248, e 3249, e 3250, e 3251, e 3252, e 3253, e 3254, e 3255, e 3256, e 3257, e 3258, e 3259, e 3260, e 3261, e 3262, e 3263, e 3264, e 3265, e 3266, e 3267, e 3268, e 3269, e 3270, e 3271, e 3272, e 3273, e 3274, e 3275, e 3276, e 3277, e 3278, e 3279, e 3280, e 3281, e 3282, e 3283, e 3284, e 3285, e 3286, e 3287, e 3288, e 3289, e 3290, e 3291, e 3292, e 3293, e 3294, e 3295, e 3296, e 3297, e 3298, e 3299, e 3300, e 3301, e 3302, e 3303, e 3304, e 3305, e 3306, e 3307, e 3308, e 3309, e 3310, e 3311, e 3312, e 3313, e 3314, e 3315, e 3316, e 3317, e 3318, e 3319, e 3320, e 3321, e 3322, e 3323, e 3324, e 3325, e 3326, e 3327, e 3328, e 3329, e 3330, e 3331, e 3332, e 3333, e 3334, e 3335, e 3336, e 3337, e 3338, e 3339, e 3340, e 3341, e 3342, e 3343, e 3344, e 3345, e 3346, e 3347, e 3348, e 3349, e 3350, e 3351,

Anime dannate

Il ricordo di aver letto, molti anni or sono, un romanzo francese, di cui non ricordo l'autore, il quale era intitolato *De l'or, du sang, de la boue*. E' un titolo che sarebbe appropriatissimo a questo volume di *Anime Dannate* (Milano, Treves), in cui Corrado Ricci fa rivivere attraverso cronache, atti giudiziari, libelli, alcune lussuose e sanguinose figure della vita bolognese dal Quattrocento al Seicento, ma più particolarmente del secolo fastoso e barocco che seppe tutti gli eccessi del vizio e della virtù.

Poco importa anche a noi di Ginevra Storza, fortuna insieme e cattivo genio di Giovanni Bentivoglio. Essa appartiene alla storia con il suo bigottismo, con la sua crudeltà, con il suo visceroso amore per l'arte. La sua ferocia è quella di molti altri signori del suo tempo; ma se furor di popolo non avesse distrutto il meraviglioso palagio che era forse il più bello e il più ricco del mondo, non oggi la beneficenza e la perdono, oggi così come a Rimini perdoniamo e amiamo Sigismondo Malatesta per il tempio immortale. Così pure, poco importa, a chi non fa professione di storico, la traccia di un figliolo di Cesare Borgia, che il Ricci ha scoperto facendo il processo di un omicidio di cui quello era stato il mandante: losca e fosca figura, di cui una sola cosa si sa, ed è un delitto. Ma più ci piace e ci attrae come un romanzo il racconto di ciò che fu fatto e osato da personaggi che non appartengono alla storia ma che sono realmente vissuti; nei quali l'ardore sanguinario e sensuale e la sferzata volontà di godere del Seicento bolognese trovano una personificazione profondamente drammatica e suggestiva. In tutta la storia di Bologna i due secoli più caratteristici sono il Duecento e il Seicento; ardore di poesia, di guerra, di libertà; frenesia di godimento, facilità al delitto, adattamento alla servitù; tori eccelsi sui palazzi merlati, e, sotto, un popolo cavalleresco, architettura lussuose e vane, e, intorno, una plebe schiava; Guido Guicciardini e Enzo; il conte Giuseppe Maria Felcini e Cristina Paleotti di Northumberland.

Bologna era rimasta attraverso i secoli la grassa. Il piacere gastronomico aveva migliaia di seguaci, e la cucina attraverso i buoni bolognesi con le sue grazie rotonde e odorose. Si mangiava e si beveva a più non posso, nelle taverne e nei palazzi; lo sapeva quel conte Vincenzo Livì, il quale, avendole mangiato la dose, dovette sposarsi la figlia naturale del conte Tommaso Paleotti e di una schiava turca. Lo sposo aveva quasi cinquant'anni più della sposa; ma in compenso aveva una fama speciale in cucina e offriva pranzi e merende da disgradare Lucullo. Nondimeno, la odierna placidità del costume era ancora lontana. Lo stomaco pieno non impediva l'ardore delle vene. Si amavano le tavole imbandite e le montagne di cibi succulenti, ma si facevano pazze per le donne belle e facili, e si compiva volentieri l'orgia con il coltello o con la spada e con il colore vermiglio del sangue. Durante la legazione del cardinale Vidoni, cioè in trent'anni, e furono commessi in Bologna tremila omicidi e in un solo giorno, quello di San Bartolomeo, cinquantacinque, e tutto ciò senza meraviglia del cardinale Vidoni, il quale, da governatore esemplare, andava dicendo che, data la vivacità e la densità del popolo bolognese non c'era da farsene caso.

E non c'è da farsene caso se da un mezzo simile sorgevano figure come quella del conte Felcini, assassino innumerevoli volte, stupratore di donne, odiatore di ogni legge umana e divina. Tanto più, che le leggi consentivano a questi nobili farabbuti una specie di impunità. Per facendo di donne il signor conte fece bastonare a morte, nel 1653, un tale, e morire a forza di archibugiato un altro. I suoi bravi sono condannati alla forca, ed egli alla decapitazione; ma se i bravi furono impiccati, il conte se la cavò con una multa di duecento ducati. E così incoraggiato, egli seguiva a bastonare e ad ammazzare uomini, donne e preti; finché lo scandalo è così grande, che il Legato è costretto a bandirlo dal bolognese, dove egli aveva già preventivamente purgata la fama di don Rodrigo, mitissimo agnello. Ma dalla Toscana egli trova modo di inviare i bravi a commettere assassinii nella stessa Bologna; talché finalmente, dopo un regolare assedio della sua casa di Firiziano, l'uomo belva viene acciacciato, preso, chiuso nel Mastio di Volterra, dove finì novantenne, dopo quarant'anni di prigionia, pentito e caparzio, divenuto bigotto e donatore di cappelle e promotore di solenni funzioni.

Ma il povero Felcini non era il solo. Egli ebbe il torto di esagerare; se no, avrebbe continuato ad impinguarsi di multe e a camminare a piede libero e a piacere alle donne che così spesso succubano il fascino del delitto ed amano l'odore del sangue. Non era il solo. La sera del 5 settembre 1662, alle Tavernelle, il marchese Andrea Paleotti, Bernardino, e il piccolo Bernardino, adoperavano e mentre ancora sedevano a tavola, furono assaliti da diversi incogniti che scaricarono su di loro diciotto archibugi. Il vecchio Bernardino e donna Felicità rimasero uccisi. L'assassinio era stato ordinato da un conte Suzzi parmigiano, geloso di Andrea e della propria moglie. Il qual Suzzi morì poco dopo in prigione, e si disse che precipitasse in un trabocchetto. Ma il marchese Andrea guardò dalle ferite e sposò un'altra donna; e propriamente quella Cristina a cui il Ricci dedica più di metà di questo volume, e che è senza dubbio una delle creature più strane che siano fiorite nei giardini dell'intrigo e della lussuria.

Non era bolognese, per fortuna, benché non mancassero le bolognesi che si sforzarono di imitarla; inoltre, la sua virtù di adattamento era tale, che poche donne seppero divenire più bolognesi di questa inglese, figlia di Carlo Dudley dei duchi di Northumberland, conti di Warwick, discendenti di quel perverso e dissoluto Roberto Dudley che aveva meglio di ogni altro godute le grazie della vergine regina Elisabetta. La madre di Cristina era una francese; così l'arguzia e la vi-

vacità materna si congiunsero in lei con l'audacia e la dissolutezza dell'avo paterno. Quando il marchese Andrea la sposò a Torino, dove essa era alla corte della duchessa di Savoia, Cristina aveva appena tredici anni. Eppure il cronista bolognese Tioi nota nel 1663, per l'arrivo di una Bolognese, che «di bellezza, spirito e bizzarria poche o nessuna aveva a sé eguali». E bellissima e squisitissima diceva un altro cronista, il celebre Ghiselli. Era veramente una deliziosa creatura, come appare dal ritratto di Paoletti Mignard nella Pinacoteca di Torino. Aveva un viso ovale un po' lungo, la fronte alta, la bocca piccola e carnosa, gli occhi grandi meravigliosi. A Bologna destò il fanatismo di tutti gli uomini e l'invidia di tutte le donne.

Quando il marchese Andrea, egli era un marito intelligente e filosofo; chiese agli occhi, e lasciava fare. D'altra parte, la dissolutezza di Cristina giovava anche a lui. Giacché Cristina Paleotti, quale essa ci appare dalle diligenti ricerche del Ricci, fu donna dissoluta e lussuriosa che «libito fu licito in sua legge», ma non può entrare nel numero delle grandi amatrici. Fu piuttosto una grande avventuriera, una Casanova femmina che purtroppo non scrisse le sue memorie. Nella sua vita vi sono molti amori, ma non vi è un amore. Ella cercava voluttà, doni, denaro. Molti si rovinarono per lei. Il conte Antonio Trotti, a Milano, le passava mille doppie l'anno e cento lire ogni giorno per la tavola ed altri regali di gran valore. Il filosofo Andrea se la godeva; anzi, dice un cronista, si gloriava «d'aver una moglie ben veduta e corteggiata da tutti». Il più furibondo dei corteggiatori fu a Bologna il marchese Filippo Barbazza; ma ci furono scandali grossi, e allora moglie, marito e amante viaggiarono; classico terzetto che sembra preludere a quello che oggi è così in voga sulle nostre scene. I merli si lasciavano spennacchiar. Più tardi, essendo ella divenuta matura, l'accorta donna pensava ancora al proprio piacere, ma si curava anche di accasare le figlie con mille astuti accorgimenti; e riuscì perfino a sposare una bellissima Diana, con Marc'Antonio Colonna, figlio di quel Lorenzo Onofrio da cui essa aveva avuto in altri tempi una bimba. Che complicazioni stravaganti! Ma il Seicento ci ha assuefatti a ben altro. Le nozze, tuttavia, furono improvvisate, ossia celebrate a tradimento davanti al curato di San Michele del Leprosario, in quello stesso modo che non riuscì a Renzo e a Lucia. Ma non per nulla la vecchia volpe era esperta di tutti gli inganni e di tutte le astuzie.

Cristina era rimasta vedova, e cominciava a declinare. Il suo palazzo, scrive il Ricci «era ormai diventato un che di medio fra la casa di piacere e il manicomio». Non potendo più essere amata, ed avendo collocate bene o male le figlie (una cadde quasi in miseria, e un'altra impazzì in convento), essa si godeva a combinar matrimoni e a favorire gli amori delle cameriste. Non le mancarono i dolori. Suo figlio Ferdinando, dissoluto e feroce come quel Felcini di cui abbiamo discusso, finì impiccato a Londra, con il conforto, perché nobile, di aver chiuso il collo in un capestro di seta fittato d'oro. Chi si contenta gode. Ma Cristina non rese allo strazio, e ne morì. Nella chiesa del *Capus Domini* ci debbono essere ancora le sue ossa. Sic transit...

Oggi s'lo passo per via Zamboni e mi fermo davanti all'altare paleo-paleolitico, mi sembra di sentire il frecco Falcioni di donna Cristina, la grande incantatrice, e i sospiri languidi della bella Diana, bionda con gli occhi neri, sul petto di Marc'Antonio innamorato ma irresoluto, e l'eco delle conversazioni che le serse di estate si tenevano sulle banchette esterne del palazzo, che oggi non ci sono più, perché il bel'uso antico è sparito. Una sera Cristina fu vituperata per i suoi particolari amori dalla marchesa Caterina Malvezzi, davanti a tutta la conversazione. Ma Cristina rispose sorridente che ella amava e si lasciava amare per... buon fine; e i presenti mostrarono di darle ragione. Altri tempi. E poi, dopo tanto rumore e tanto sangue; più nulla. Polvere ed ombra.

GIUSEPPE LIPPARINI

La morte di Michele Zevaco

Parigi 10, sera.

E' morto il noto romanziere Michele Zevaco, che ha goduto di grande popolarità. Lo Zevaco fu professore di retorica, ma abbandonò ben presto l'insegnamento per dedicarsi al giornalismo politico militante. Poesia si diede alla letteratura specialistica nel romanzo di appendice che rese il suo nome così popolare anche in Italia, ove i suoi romanzi di cappa e spada vennero pubblicati su moltissimi giornali.

La scomparsa di Michele Zevaco segna la fine di un tipo di letteratura popolare nella quale il romanziere oggi morto eccelle, imprimendo alle immagini concezioni della sua fantasia, un segno caratteristico della sua arte. Annunziandone con rammarico la morte il *Resto del Carlino* ricorda che nella sua appendice i più famosi romanzi del popolarissimo scrittore furono divulgati per la prima volta in Italia.

CORRIERE SPORTIVO

NOTE D'IPPICA

L'attività ippica si accende ora in Toscana e gli ippodromi emiliani, che pure sono attivi centri (trattandosi, come presocché, di centri) avendo richiamato sulla propria pista tutto il materiale in allenamento, per la preparazione alle maggiori prove di quella divisione, che stanno per aver luogo.

Costantemente alla pista al trotto di Montecatini si svolge quella al galoppo di Livorno e d'altra parte S. Siro continua la propria marcia con la finzione estiva che costituisce quella di Torino. Davvero non si può dire che l'ippica, quantunque siano state dimiuite le somme stanziata nella stagione, per i premi, risenta dell'abbandono dell'estate.

Oggi, in onore delle giunzioni accennate, si svolge una prova di qualche importanza. A Montecatini il Premio Carlo Leonini (Internazionale) di 4000 m. 2000, si fa verso il Premio Firenze di 4000 m. 2000 ed a Montecatini il Premio Reale (per puledri), a scelta.

I funerali dell'ex sindaco di Empoli comm. del Vite - Solenni funerali sono stati fatti a Empoli, alla salma del compianto comm. Ing. Paolo Del Vico Condella Ferriola, che morì nei primi mesi del 1910. Aveva 65 anni.

Un segretario comunale arrestato - A Scandroglio (Mantova) un segretario comunale, Enrico Barbieri, che pretendeva e si faceva pagare da coloro che avanzavano l'istanza per ottenere licenza agricola, un premio variabile da 5 a 10 lire con minaccia in caso di rifiuto, che le domande non sarebbero state inoltrate.

IL RESTO DEL CARLINO - LA PATRIA

CINQUACALCANTATA

La crisi nel Comune di Persiceto

Una lettera dell'on. Giacomo Ferri.

L'on. Giacomo Ferri ci manda una lettera che dirigo conterraneamente al *Resto del Carlino* e al *Mattino* e che riteniamo interessante pubblicarla.

Mi piace di essere trascinato dalla pubblicazione di una lettera dell'on. Ferri, e mi pare opportuno che il *Resto del Carlino* e il *Mattino* pubblicino anche questa lettera, che non solo è di grande interesse, ma che è di grande valore pubblico. Mi piace di essere trascinato dalla pubblicazione di una lettera dell'on. Ferri, e mi pare opportuno che il *Resto del Carlino* e il *Mattino* pubblicino anche questa lettera, che non solo è di grande interesse, ma che è di grande valore pubblico.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

Il Sindaco e la riforma tributaria.

Per iniziativa del circolo Ettore Zanardi del Comune di Persiceto, si è formato un Comitato di cittadini, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

I nostri morti

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

Il governo è stato con la notizia, da noi pubblicata, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria, che il nostro eroe, il capitano Alberto Livì, abbia dato la sua vita per la patria.

La Commissione del Laboratorio indumenti

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

La Commissione del Laboratorio indumenti, che ha per scopo di studiare e proporre al Comune di Persiceto, una riforma tributaria, che sia equa e giusta, e che sia in armonia con le leggi e con i principi della giustizia.

DA GIOVANNI FACCHINI

Via Rizzoli - BOLOGNA

Grande Vendita

MANCA ROSSA

per cambiamento di Sede

QUATTRO COLOSSALI STOCK

di merce in LIQUIDAZIONE

I. Grande Stock Seterie

II. Grande Stock Lanerie

III. Grande Stock Cotonerie

IV. Grande Stock Drapperie

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

La gamma di stoffe per la casa, per la scuola, per la fabbrica, per la bottega, per il negozio, per il laboratorio, per il ministero, per il governo, per il re, per il papa, per il dio, per il diavolo, per il demonio, per il drago, per il serpente, per il cane, per il gatto, per il cavallo, per il mulo, per l'asino, per il bue.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il volo su Vienna

Una vittoria dell'industria italiana

Roma 10, sera
L'«Epoca» pubblica un'intervista con l'on. Chiesa circa la recente impresa degli aviatori italiani su Vienna. Egli ha detto fra l'altro:

«Al Commissariato centrale, nei riguardi dell'impresa di Vienna, spetta solo la preparazione delle operazioni. Il Comando Supremo ne decide l'impiego».

Naturalmente l'on. Chiesa sapeva di questa impresa su Vienna, che è anche frutto di paziente predisposizione, alla quale tutti hanno accettato con entusiasmo, e on. Chiesa ha dichiarato essere lieto di poter affermare che i mezzi impiegati provengono tutti dalla nostra industria nazionale e dalla produzione normale che procede metodicamente. Di certo l'operazione ha una grande importanza anche dal lato tecnico e l'aviazione italiana trarrà frutto da tale successo nell'estimazione degli Alleati.

Le ripercussioni dell'alto audace non saranno lievi presso il nemico anche senza le bombe, le quali, d'altra parte, in questi giorni cadono sul nemico abbastanza numerose anche da dirigibili dell'Esercito e della Marina, su Pola, Cattaro, presso Trento e nella pianura veneta. Il nostro stabilimento di costruzione aeronautica è lieto ed orgoglioso di avere contribuito alla riuscita di questa operazione. Naturalmente il merito di questa impresa gli attribuisco a fianco delle potenti aviazioni alleate.

Il giornale dice che appena conosciuto il felice esito, nel raid, l'on. Chiesa inviava i suoi congratulamenti ai committenti e ai piloti. «Comando Supremo Aviazione Zona di guerra. Felicitazioni ai gloriosi aeronauti italiani superuomini di Vienna, Chiesa».

«Maggiore D'Annunzio - Zona di guerra. Voi, ai vostri compagni di aerea audaci, affettuosissimi saluti, Chiesa».

Per la brillantissima impresa dei dirigibili, quasi contemporanea a quella su Vienna, l'on. Chiesa esprime al Comandante Sommersi l'applauso e l'elogio particolarmente vibrante del commissario generale Chiesa.

Un gruppo di ammiratori di Gabriele D'Annunzio ha lanciato la proposta di ricevere fra pochi giorni in Roma, in occasione della sua venuta, il poeta in Campidoglio e di offrirgli una corona di gloria e di allora che gli manifesti l'ammirazione degli italiani che lo hanno visto nei suoi giorni di eroica liberazione.

Plausi francesi a D'Annunzio

Parigi 10, sera
Tutti i giornali riproducono con grossi titoli i dispacci sull'incursione della squadriglia italiana comandata da Gabriele D'Annunzio su Vienna e la qualifica di una «resta di altissima classe ed aggiunge che la opinione pubblica francese sarà grandemente colpita dalla magnifica operazione».

La riconquista di Montdidier

Parigi 10, notte
Uno dopo l'altro i salienti che il nemico era riuscito a formare nella linea francese vengono ora livellati. Dopo quello della Marna, quello di Amiens, e dopo quello di Montdidier. I francesi hanno attaccato questa mattina questa città verso nord-est e la loro avanzata deve essere stata fulminea, perché i comunicati annunciano che hanno raggiunto Pavennes, villaggio situato a 5 km. ad est di Montdidier sulla strada da Montdidier a Roye. Montdidier è dunque nuovamente in mano dei francesi. I battaglioni dell'esercito di Debenay vi sono penetrati prima che il nemico avesse avuto il tempo di uscire e vi hanno fatto una vera razzia di prigionieri, anche migliaia.

La destra dell'esercito di von Hutier in piena ritirata su Roye e Lassigny, la cui sorte non sarebbe dissimile da quella di Montdidier, è costretta a procedere in un corridoio di una quindicina di chilometri aperto a sud dell'Avre, poiché la regione a sud del fiume è virtualmente in possesso dei francesi padroni di Davesnescourt e di Arville e di cui distaccamenti di avanguardia continuano a progredire verso Roye. La situazione dei tedeschi nel versante che erano riusciti ad aprirsi durante l'offensiva del marzo-aprile fra Roye, Roye e Montdidier era divenuta precaria dopo la disfatta dell'ala sinistra del Kronprinz fra la Marna e l'Aisne.

La vittoria francese in Champagne aveva avuto una felice ripercussione sul saliente di Montdidier e l'attacco franco-britannico fra l'Avre e l'Ancre ha precipitato con rapidità vertiginosa la soluzione di una situazione strategica che i successi alleati avevano aggravata di giorno in giorno.

La linea attuale della battaglia

Londra 10, notte
Il comunicato del maresciallo Haig dice: «L'ala destra della prima armata francese sviluppa stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, ed è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri e una quantità di materiali da guerra. Durante la giornata la prima Armata francese ha continuato la sua avanzata».

A sud di Lagny le truppe britanniche seguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Cresoy-Besroie-Lignères-Conchy Les Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando».

Il biasimo della stampa tedesca allo Stato Maggiore

Zurigo 10, notte
Un giornale che guarda in faccia alla realtà è lo «Stuttgarter Tagblatt» il quale dice: «Non dobbiamo illuderci. Le truppe tedesche subirono una disfatta fra la Somma e l'Ancre tanto più sensibile in quanto che soffrirono una notevole perdita di prigionieri e cannoni. Bisogna ammettere francamente. Il nemico stavolta non si era numericamente superiore e quindi fra i motivi non ancora stabili dello scacco è probabile che si debbono mettere la nebbia e gli attacchi di sorpresa dei tanks. Gli avversari tendono a sbranarci l'iniziativa. Per questo è più desiderabile che non ci si rilasci di respingere gli attacchi. Non divergono pessimisti, non perderemo la calma dei nervi per questo, ma dobbiamo essere cospi della gravità della situazione».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra 10, notte
Un comunicato dell'ammiraglio dice: «In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che opera con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato a otto miglia a nord ovest di Zebrugga. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina o un campo di mine. Le navi tedesche dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

Il raid, nella versione austriaca

Zurigo 10, sera
Un dispaccio ufficiale da Vienna in data di ieri dice: «Stamane aeroplani italiani comparvero su Vienna e gettarono proclami».

Il tenente Sarti ha bruciato il velivolo ed è sfuggito alla cattura

Zurigo 10, notte
I giornali tedeschi recano questi particolari sul raid degli aviatori italiani sopra Vienna. Gli aeroplani comparvero nel cielo della capitale austriaca alle ore 9,30 e lanciarono migliaia di manifestini in parecchi distretti. Il loro approssimarsi non era stato avvertito perché gli aeroplani non portando bombe, potevano tenersi a grande altezza ed anche perché c'era la nebbia. I giornali dicono che i proclami gettati dalle carlinghe degli aeroplani italiani destarono grande indignazione nella popolazione. Rilevano poi che la popolazione si mantiene tranquilla.

I giornali aggiungono che un apparecchio fu trovato bruciato presso Schwarzau, vicino a Wiener Neustad ma che gli aviatori sono fuggiti e sinora non sono stati trovati benché la popolazione li ricerchi.

Il velivolo «N. Suoro», alla squadriglia D'Annunzio

Roma 10, sera
Il Comitato per le onoranze a Nazario Sauro ha preso accordi col Commissario per l'Aeronautica on. Chiesa, circa la cerimonia di consegna del velivolo, che porterà il nome del Martire, che gli irredenti adriatici offrono in dono alle eroiche squadriglie di combattimento comandate da Gabriele D'Annunzio. La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio del 18 corrente al campo di aviazione di Centocelle, dove, oltre le autorità e gli invitati nella speciale tribuna che tedesca in marcia, dove, oltre le autorità, avrà accesso anche il pubblico, per dare maggiore solennità alle onoranze che vogliono e debbono essere anche una nuova affermazione popolare in favore di quelle rivendicazioni nazionali, di cui Nazario Sauro fu e resta magnifico simbolo. Il velivolo, che si troverà sul campo di Centocelle subito dopo la cerimonia battesimale e sarà consegnato a Gabriele D'Annunzio, prenderà il volo per il suo prossimo ricovero temporaneo. Egli andrà poi a raggiungere, il giorno appresso, il suo posto di combattimento».

La riconquista di Montdidier

Londra 10, sera
Un comunicato Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera dice: «Le nostre squadriglie aeree hanno cooperato con le armi sul fronte di battaglia per tutta la giornata dell'8 corrente. I nostri aviatori segnalano ai nostri artiglieri le posizioni dei cannoni nemici in attività, li avvogli e le colonne di fanteria tedesca in marcia. Essi portarono munizioni alle nostre truppe avanzate, cooperarono metodicamente alle operazioni delle Tanks informandole, aiutandole con colpi di bombe e di mitragliatrici ad attaccare i punti fortificati e altri centri di resistenza gettando bombe fumogene per mascherare i carri d'assalto nella loro marcia contro il nemico. Anche gli aviatori che cooperano con la cavalleria resero preziosi servizi volando in basso dinanzi alla nostra linea che si avanzava. I nostri aviatori gettarono bombe e tirarono colpi di mitragliatrici contro il nemico in ritirata arreando gravi perdite alle truppe ammassate e ai convogli sulle strade ingombre. Volando ad alcune centinaia di piedi essi attaccarono treni di carri e tronchi ferroviari. Furono abbattuti 48 aeroplani nemici e ne furono costretti altri 17 ad atterrare privi di controllo. 5 palloni tedeschi furono abbattuti in fiamme. Mancano 50 apparecchi britannici, la maggior parte dei quali colpiti dal fuoco antiaereo. Oggi i nostri aviatori continuano a cooperare sul fronte di battaglia con cannonieri, fantaccini, artiglieri e carri d'assalto britannici. Essi attaccano di nuovo a breve altezza in tutte le occasioni possibili truppe e convogli tedeschi mitragliando e gettando loro bombe, e diressero notte e giorno attacchi a colpi di bombe contro i punti sulla Somma».

Grandiose azioni aeree sulla Somma

Londra 10, sera
Un comunicato Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera dice: «Le nostre squadriglie aeree hanno cooperato con le armi sul fronte di battaglia per tutta la giornata dell'8 corrente. I nostri aviatori segnalano ai nostri artiglieri le posizioni dei cannoni nemici in attività, li avvogli e le colonne di fanteria tedesca in marcia. Essi portarono munizioni alle nostre truppe avanzate, cooperarono metodicamente alle operazioni delle Tanks informandole, aiutandole con colpi di bombe e di mitragliatrici ad attaccare i punti fortificati e altri centri di resistenza gettando bombe fumogene per mascherare i carri d'assalto nella loro marcia contro il nemico. Anche gli aviatori che cooperano con la cavalleria resero preziosi servizi volando in basso dinanzi alla nostra linea che si avanzava. I nostri aviatori gettarono bombe e tirarono colpi di mitragliatrici contro il nemico in ritirata arreando gravi perdite alle truppe ammassate e ai convogli sulle strade ingombre. Volando ad alcune centinaia di piedi essi attaccarono treni di carri e tronchi ferroviari. Furono abbattuti 48 aeroplani nemici e ne furono costretti altri 17 ad atterrare privi di controllo. 5 palloni tedeschi furono abbattuti in fiamme. Mancano 50 apparecchi britannici, la maggior parte dei quali colpiti dal fuoco antiaereo. Oggi i nostri aviatori continuano a cooperare sul fronte di battaglia con cannonieri, fantaccini, artiglieri e carri d'assalto britannici. Essi attaccano di nuovo a breve altezza in tutte le occasioni possibili truppe e convogli tedeschi mitragliando e gettando loro bombe, e diressero notte e giorno attacchi a colpi di bombe contro i punti sulla Somma».

Un «Libro Bianco» sulla Rumania

Londra 10, notte
Viene pubblicato un «Libro bianco» che contiene osservazioni fatte dai ministri alleati a lassy relativamente alle condizioni di pace imposte alla Rumania.

I ministri dicono che tali condizioni pongono in evidente rilievo l'insostenibilità politica e l'ipotesi dell'impiego di un governo di transizione. I particolari delle terribili misure di oppressione imposte alla Rumania dalla Germania, quali il monopolio dello sfruttamento delle foreste, la fissazione della quantità dei cereali da esportare e altri attentati alla sovranità rumena come l'obbligo del lavoro imposto a due terzi della popolazione con penalità che vanno fino alla deportazione.

Il trattato comporta la spogliazione delle proprietà pubbliche, l'annessione, appunto, di tutti i paesi e dopo la pace uno sfruttamento barbaro e snervano a vantaggio dei vincitori.

Tale trattato fa della Rumania una vera e propria colonia ove tutta la popolazione è condannata ai lavori forzati per conto dei vincitori.

Ecco un esempio, della pace tedesca. Dobbiamo meditare tanto più attentamente in quanto che dimanzi allo stupore dei delegati rumeni, l'occupazione dell'Ungheria e dei territori ad essa contigui, i delegati tedeschi dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

Il nuovo intervento germanico in Russia

Zurigo 10, sera
L'invitato tedesco Heffrich è arrivato a Berlino per darvi relazione su gli avvenimenti in Russia. Probabilmente lunedì si recherà al Gran Quartier Generale, dove si terranno conferenze per stabilire l'opportunità dell'intervento tedesco in Russia. Questo intervento è patrocinato dalla stampa germanica di destra. Così la Deutsche Tages Zeitung scrive essere assolutamente necessario che l'impero si metta al fianco dei bolscevichi. «L'obiettivo è avere l'appoggio della Germania nella lotta contro gli anti-bolscevichi che sono di più nemici delle Potenze centrali».

Data la situazione l'appoggio si limiterebbe all'invio di armi e munizioni e all'ordine ufficiale ai prigionieri tedeschi ed austriaci in Russia di passare al fianco dell'esercito russo.

Anche la Frankfurter Zeitung ritiene che in Russia avremo l'intervento tedesco giacché si sorge assolutamente impedire, dice, che sorga un nuovo governo russo e che l'Intesa riesca nel suo piano mirante a far sì che la Germania trovi la porta aperta in caso di vittoria. «Noi bisogna nascondere che qualunque governo russo nuovo sarebbe molto più incline verso l'Intesa che il Consiglio dei commissari del popolo».

Quanto ai mezzi militari necessari per impedire l'attuazione dei piani dell'Intesa, essi dipenderanno dallo svolgimento degli eventi. Ad ogni modo lo scopo della nostra politica deve essere quello di mantenere possibile ad un nuovo governo russo di osservare i trattati di pace esistenti.

Le rivolte dei contadini russi si estendono in diversi governatori. I contadini si oppongono al piano di guardia rosso e nel comune di Ditschinsk suonarono per il fine le campane a stormo. Si radunarono circa 5.000 uomini, tutti ex soldati, acchiarono un riparo di guardia rossa con gli artiglieri e lo distrussero.

A Kursk il Soviet, per incarico del governo di Mosca, diede ordine alle truppe bolsceviche di partire immediatamente per la linea del fronte. In seguito, alla loro immediata partenza le popolazioni delle province abbandonate in balia a se stesse provocarono disordini ai quali parteciparono anche marinai della flotta del Mar Nero. Vennero tosti oziati proclami con i quali si chiamavano tutti gli uomini dai 16 ai 25 anni a partire per le esercitazioni militari.

In Bulgaria si segue con molta attenzione lo svolgimento degli avvenimenti russi. Il giornale Neunik scrive: «Noi altri bulgari seguiamo con mosse calce la nuova manovra dell'Intesa, tanto più che gli avvenimenti si svolgono molto lontani dal nostro territorio e che la Germania dispone di grandi reparti di truppe ad oriente e che è pronta a fronteggiare ogni sorpresa».

In Ucraina vi sono stati nuovi grandi disordini di contadini vicini al confine galiziano. Essi si sollevarono appena dopo che due reggimenti di ucraini colà di stanza se ne erano andati. Armati sino ai denti, i contadini invasero le località di Bazalva e Huppel, assalirono la milizia germanica e ne fecero strage. Uno dei reggimenti degli ucraini fu allora richiamato e ritornato nella sede repressa. In rivolta in un modo veramente spietato, dando alle fiamme i villaggi dei ribelli».

In altre località i contadini ricostruirono un reparto di 800 uomini, i quali armati di mitragliatrici si misero a scacciare le truppe.

Il ministro dell'alimentazione Sokolovski ha rassegnato le sue dimissioni. Questo ritiro è in relazione con la partenza di grandi fondi nel suo dicastero. Il Sokolovski sarebbe stato implicato in queste truffe.

I diplomatici dell'Intesa ad Arcangelo

Arcangelo
Proveniente da Kandahar è qui giunto il corpo diplomatico alleato.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Fogli, gerente resp. nabile

La Russia e l'Intesa

Roma 10, sera

(P.C.) - La dichiarazione che il governo britannico ha diretta al popolo russo per mezzo dei suoi rappresentanti a Vladivostok, Mosca e Arcangelo deve essere ritenuta manifestazione collettiva di tutti gli alleati dell'Intesa, così come è di tutti gli alleati la partecipazione alle operazioni militari sul territorio russo.

Si tratta di operazioni militari dell'Intesa contro la Germania, e il proprio maggiore delle attuali dichiarazioni è proprio in questa parola: «Veniamo a voi per aiutarvi a sbarazzarvi dello smembramento e dalla distruzione ad opera della Germania».

Non si tratta di ricostruire il fronte orientale quale esisteva finché l'esercito e lo stato russo non furono disfatti dalla spedizione, intervenendo militarmente nel territorio russo, i governi dell'Intesa non intendono imporre al popolo russo una particolare forma di governo, né imporre la cooperazione militare. L'Intesa vuole soltanto ricostruire un proprio fronte contro i tedeschi, poiché i tedeschi hanno invaso e occupato territori della Russia per trarne rifornimenti di materiali e di uomini.

L'azione del governo dell'Intesa contro i tedeschi in Russia gioverà al popolo russo in quanto potrà sottrarlo alle rapine e all'asservimento cui la Germania vuole sottoporlo; e questo aiuto disinteressato sarà proprio della buona memoria dell'Intesa per quanto gli eserciti russi seppero combattere combattendo durante i primi due anni di guerra.

Il popolo russo, fatto esperto del peso dell'amicizia e dell'ingerenza tedesca, capisce che dare aiuto all'intervento dell'Intesa significa riprendere la libertà della propria esistenza, l'azione dell'Intesa contro i tedeschi può dunque raggiungere un'efficacia che è assicurata non meno rapidamente dalla rinascita della Russia a dignità e sicurezza di vita. L'Intesa contribuirà a questa rinascita non solo con le armi ma anche per mezzo di altri e dei rifornimenti che la ricchezza dei mari le consente di trasportare. La Germania ha saccheggiato ed opprime la Russia; l'Intesa offre di liberarla e di riattivare la libera vita economica e politica.

Questo programma di azione è una nobilità che differenzia degnamente lo spirito di guerra dell'Intesa dallo spirito di guerra degli imperi centrali. Noi abbiamo fiducia che la parte migliore del popolo russo saprà intendere questa fiducia e saprà prendere le brigantinesche speranze degli imperatori centrali che di lui contavano fare il governo che si fa di un gregge: opprimere e losario.

Lenin proclama lo stato di guerra tra il «Soviet», e l'Intesa

Washington 10, sera
Il console americano a Mosca ha informato il dipartimento di Stato che Lenin ha dichiarato, in una recente riunione del Soviet di Mosca, che lo stato di guerra esiste tra il Governo russo e l'Intesa.

Cicerin rispondendo a domanda postagli dai Consoli Alleati ha detto che ciò non deve essere necessariamente considerato come una dichiarazione di guerra, ma come una dichiarazione di stato di difesa analogo alla situazione che, in un certo momento, esistette con la Germania.

Il nuovo intervento germanico in Russia

Zurigo 10, sera
L'invitato tedesco Heffrich è arrivato a Berlino per darvi relazione su gli avvenimenti in Russia. Probabilmente lunedì si recherà al Gran Quartier Generale, dove si terranno conferenze per stabilire l'opportunità dell'intervento tedesco in Russia. Questo intervento è patrocinato dalla stampa germanica di destra. Così la Deutsche Tages Zeitung scrive essere assolutamente necessario che l'impero si metta al fianco dei bolscevichi. «L'obiettivo è avere l'appoggio della Germania nella lotta contro gli anti-bolscevichi che sono di più nemici delle Potenze centrali».

Data la situazione l'appoggio si limiterebbe all'invio di armi e munizioni e all'ordine ufficiale ai prigionieri tedeschi ed austriaci in Russia di passare al fianco dell'esercito russo.

Anche la Frankfurter Zeitung ritiene che in Russia avremo l'intervento tedesco giacché si sorge assolutamente impedire, dice, che sorga un nuovo governo russo e che l'Intesa riesca nel suo piano mirante a far sì che la Germania trovi la porta aperta in caso di vittoria. «Noi bisogna nascondere che qualunque governo russo nuovo sarebbe molto più incline verso l'Intesa che il Consiglio dei commissari del popolo».

Quanto ai mezzi militari necessari per impedire l'attuazione dei piani dell'Intesa, essi dipenderanno dallo svolgimento degli eventi. Ad ogni modo lo scopo della nostra politica deve essere quello di mantenere possibile ad un nuovo governo russo di osservare i trattati di pace esistenti.

Le rivolte dei contadini russi si estendono in diversi governatori. I contadini si oppongono al piano di guardia rosso e nel comune di Ditschinsk suonarono per il fine le campane a stormo. Si radunarono circa 5.000 uomini, tutti ex soldati, acchiarono un riparo di guardia rossa con gli artiglieri e lo distrussero.

A Kursk il Soviet, per incarico del governo di Mosca, diede ordine alle truppe bolsceviche di partire immediatamente per la linea del fronte. In seguito, alla loro immediata partenza le popolazioni delle province abbandonate in balia a se stesse provocarono disordini ai quali parteciparono anche marinai della flotta del Mar Nero. Vennero tosti oziati proclami con i quali si chiamavano tutti gli uomini dai 16 ai 25 anni a partire per le esercitazioni militari.

In Bulgaria si segue con molta attenzione lo svolgimento degli avvenimenti russi. Il giornale Neunik scrive: «Noi altri bulgari seguiamo con mosse calce la nuova manovra dell'Intesa, tanto più che gli avvenimenti si svolgono molto lontani dal nostro territorio e che la Germania dispone di grandi reparti di truppe ad oriente e che è pronta a fronteggiare ogni sorpresa».

In Ucraina vi sono stati nuovi grandi disordini di contadini vicini al confine galiziano. Essi si sollevarono appena dopo che due reggimenti di ucraini colà di stanza se ne erano andati. Armati sino ai denti, i contadini invasero le località di Bazalva e Huppel, assalirono la milizia germanica e ne fecero strage. Uno dei reggimenti degli ucraini fu allora richiamato e ritornato nella sede repressa. In rivolta in un modo veramente spietato, dando alle fiamme i villaggi dei ribelli».

In altre località i contadini ricostruirono un reparto di 800 uomini, i quali armati di mitragliatrici si misero a scacciare le truppe.

Il ministro dell'alimentazione Sokolovski ha rassegnato le sue dimissioni. Questo ritiro è in relazione con la partenza di grandi fondi nel suo dicastero. Il Sokolovski sarebbe stato implicato in queste truffe.

La riconquista di Montdidier

Londra 10, notte
Il comunicato del maresciallo Haig dice: «L'ala destra della prima armata francese sviluppa stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, ed è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri e una quantità di materiali da guerra. Durante la giornata la prima Armata francese ha continuato la sua avanzata».

A sud di Lagny le truppe britanniche seguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Cresoy-Besroie-Lignères-Conchy Les Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando».

Il biasimo della stampa tedesca allo Stato Maggiore

Zurigo 10, notte
Un giornale che guarda in faccia alla realtà è lo «Stuttgarter Tagblatt» il quale dice: «Non dobbiamo illuderci. Le truppe tedesche subirono una disfatta fra la Somma e l'Ancre tanto più sensibile in quanto che soffrirono una notevole perdita di prigionieri e cannoni. Bisogna ammettere francamente. Il nemico stavolta non si era numericamente superiore e quindi fra i motivi non ancora stabili dello scacco è probabile che si debbono mettere la nebbia e gli attacchi di sorpresa dei tanks. Gli avversari tendono a sbranarci l'iniziativa. Per questo è più desiderabile che non ci si rilasci di respingere gli attacchi. Non divergono pessimisti, non perderemo la calma dei nervi per questo, ma dobbiamo essere cospi della gravità della situazione».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra 10, notte
Un comunicato dell'ammiraglio dice: «In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che opera con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato a otto miglia a nord ovest di Zebrugga. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina o un campo di mine. Le navi tedesche dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

Primo Istituto Italo-Americano

D'ORTOPEZIA ADDOMINALE INORUENTA
Bologna - Via dei Milite, 15
diretto dall'eminento specialista G. Turriani autorizzato dal superiore ispettorato sanitario militare alla fornitura degli Ospedali militari.

L'apparecchio dello specialista emidente G. Turriani garantisce senza operazione e contiene perfettamente.

L'ERNIE

La più voluminosa, viene confezionata e spessamente su misura caso per caso, è plastica e leggera in modo eccezionale. Non ha bisogno di essere raccomandata con diarteanate vane. Ogni parola è superflua di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano.

ISPETTORATO DI SANTA MILITARE

N. 4017 protocollo - Roma 17 aprile 1918
Sig. Ort. G. TURRIANI - Roma.

Si ha il pregio di significare che questo Ispettorato ha preso in esame il citato esito inguinale offerto dalla S. V. con foglio del 13 corrente, ed ha rilevato che esso presenta tutti i buoni requisiti voluti per simili apparecchi, essendo costruito con ottimo materiale, ed avendo i cuscinetti per la loro forma e plasticità bene adattabili all'inguinale, in grado di contenere perfettamente i vesceri erniali.

La S. V. può rivolgersi per le forniture dirette agli Ospedali Militari.

Il Ten. Gen. Med. Ispett. Capo P. G. C. Störza (avvenna - Hotel Commercio) il 12 agosto.

Sabato e Domenica di ogni settimana dalle ore 9 alle 17.

Per comodità di chi non potrà recarsi in Bologna, il Direttore stesso si porterà nelle seguenti località nei giorni seguenti:

Ferrara - Modern Hotel 12 agosto.
Lugo - Hotel Roma 15 agosto.
Forlì - Hotel Vapore, 26 agosto.
Rimini - 27-28 Hotel Commercio.
Faenza - Albergo Moro già Poste, 29 agosto.
Reggio - Hotel Scudo di Francia 2 settembre.
Parma - Hotel d'Italia 3 settembre.

La riconquista di Montdidier

Londra 10, notte
Il comunicato del maresciallo Haig dice: «L'ala destra della prima armata francese sviluppa stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, ed è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri e una quantità di materiali da guerra. Durante la giornata la prima Armata francese ha continuato la sua avanzata».

A sud di Lagny le truppe britanniche seguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Cresoy-Besroie-Lignères-Conchy Les Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando».

Il biasimo della stampa tedesca allo Stato Maggiore

Zurigo 10, notte
Un giornale che guarda in faccia alla realtà è lo «Stuttgarter Tagblatt» il quale dice: «Non dobbiamo illuderci. Le truppe tedesche subirono una disfatta fra la Somma e l'Ancre tanto più sensibile in quanto che soffrirono una notevole perdita di prigionieri e cannoni. Bisogna ammettere francamente. Il nemico stavolta non si era numericamente superiore e quindi fra i motivi non ancora stabili dello scacco è probabile che si debbono mettere la nebbia e gli attacchi di sorpresa dei tanks. Gli avversari tendono a sbranarci l'iniziativa. Per questo è più desiderabile che non ci si rilasci di respingere gli attacchi. Non divergono pessimisti, non perderemo la calma dei nervi per questo, ma dobbiamo essere cospi della gravità della situazione».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra 10, notte
Un comunicato dell'ammiraglio dice: «In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che opera con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato a otto miglia a nord ovest di Zebrugga. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina o un campo di mine. Le navi tedesche dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

La riconquista di Montdidier

Londra 10, notte
Il comunicato del maresciallo Haig dice: «L'ala destra della prima armata francese sviluppa stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, ed è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri e una quantità di materiali da guerra. Durante la giornata la prima Armata francese ha continuato la sua avanzata».

A sud di Lagny le truppe britanniche seguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Cresoy-Besroie-Lignères-Conchy Les Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando».

Il biasimo della stampa tedesca allo Stato Maggiore

Zurigo 10, notte
Un giornale che guarda in faccia alla realtà è lo «Stuttgarter Tagblatt» il quale dice: «Non dobbiamo illuderci. Le truppe tedesche subirono una disfatta fra la Somma e l'Ancre tanto più sensibile in quanto che soffrirono una notevole perdita di prigionieri e cannoni. Bisogna ammettere francamente. Il nemico stavolta non si era numericamente superiore e quindi fra i motivi non ancora stabili dello scacco è probabile che si debbono mettere la nebbia e gli attacchi di sorpresa dei tanks. Gli avversari tendono a sbranarci l'iniziativa. Per questo è più desiderabile che non ci si rilasci di respingere gli attacchi. Non divergono pessimisti, non perderemo la calma dei nervi per questo, ma dobbiamo essere cospi della gravità della situazione».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra 10, notte
Un comunicato dell'ammiraglio dice: «In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che opera con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato a otto miglia a nord ovest di Zebrugga. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina o un campo di mine. Le navi tedesche dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

La riconquista di Montdidier

Londra 10, notte
Il comunicato del maresciallo Haig dice: «L'ala destra della prima armata francese sviluppa stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, ed è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri e una quantità di materiali da guerra. Durante la giornata la prima Armata francese ha continuato la sua avanzata».

A sud di Lagny le truppe britanniche seguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Cresoy-Besroie-Lignères-Conchy Les Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando».

Il biasimo della stampa tedesca allo Stato Maggiore

Zurigo 10, notte
Un giornale che guarda in faccia alla realtà è lo «Stuttgarter Tagblatt» il quale dice: «Non dobbiamo illuderci. Le truppe tedesche subirono una disfatta fra la Somma e l'Ancre tanto più sensibile in quanto che soffrirono una notevole perdita di prigionieri e cannoni. Bisogna ammettere francamente. Il nemico stavolta non si era numericamente superiore e quindi fra i motivi non ancora stabili dello scacco è probabile che si debbono mettere la nebbia e gli attacchi di sorpresa dei tanks. Gli avversari tendono a sbranarci l'iniziativa. Per questo è più desiderabile che non ci si rilasci di respingere gli attacchi. Non divergono pessimisti, non perderemo la calma dei nervi per questo, ma dobbiamo essere cospi della gravità della situazione».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra 10, notte
Un comunicato dell'ammiraglio dice: «In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che opera con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato a otto miglia a nord ovest di Zebrugga. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina o un campo di mine. Le navi tedesche dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

La riconquista di Montdidier

Londra 10, notte
Il comunicato del maresciallo Haig dice: «L'ala destra della prima armata francese sviluppa stamane con completo successo l'attacco sferrato ieri sera su Montdidier, ed è impadronita di Montdidier con numerosi prigionieri e una quantità di materiali da guerra. Durante la giornata la prima Armata francese ha continuato la sua avanzata».

A sud di Lagny le truppe britanniche seguendo vigorosamente i tedeschi in ritirata hanno avuto ragione della loro resistenza ed hanno fatto sensibili progressi. La linea generale raggiunta dalle truppe alleate corre ora da nord a sud lungo Cresoy-Besroie-Lignères-Conchy Les Pote. Il numero dei prigionieri va aumentando».

Il biasimo della stampa tedesca allo Stato Maggiore

Zurigo 10, notte
Un giornale che guarda in faccia alla realtà è lo «Stuttgarter Tagblatt» il quale dice: «Non dobbiamo illuderci. Le truppe tedesche subirono una disfatta fra la Somma e l'Ancre tanto più sensibile in quanto che soffrirono una notevole perdita di prigionieri e cannoni. Bisogna ammettere francamente. Il nemico stavolta non si era numericamente superiore e quindi fra i motivi non ancora stabili dello scacco è probabile che si debbono mettere la nebbia e gli attacchi di sorpresa dei tanks. Gli avversari tendono a sbranarci l'iniziativa. Per questo è più desiderabile che non ci si rilasci di respingere gli attacchi. Non divergono pessimisti, non perderemo la calma dei nervi per questo, ma dobbiamo essere cospi della gravità della situazione».

Un cacciatorpediniere tedesco affondato

Londra 10, notte
Un comunicato dell'ammiraglio dice: «In una ricognizione eseguita da contingenti dell'aeronautica che opera con la marina, è stato veduto un cacciatorpediniere tedesco affondato a otto miglia a nord ovest di Zebrugga. Con ogni probabilità il cacciatorpediniere ha urtato contro una mina o un campo di mine. Le navi tedesche dichiararono loro che ne avrebbero esaminata la moderazione quando avessero conosciuto quelle imposte alle potenze occidentali dopo la vittoria degli imperi centrali».

Lunedì - Martedì - Mercoledì 12, 13, 14 corr.

continua la GRANDE LIQUIDAZIONE dei seguenti articoli

COTONERIA	SETERIA	LANERIA
Voile fant. 70 cm. L. 2,50	Messalina . . . L. 3,50	Louard lana fant. L. 7,50
> > 100 > > 4,50	> > 80 cm. > > 7,50	Fans lat. 100 cm. > > 7,50
> > 100 > > 4,50	> > 80 cm. > > 7,50	Tela di lana 110 cm. > > 13,80
> > 100 > > 4,90	Crêpe de Chine 190 > > 9,90	> > > > 17,40
> > 100 > > 4,90	Tela seta fant. 80 > > 13,80	Wildcord lana 110 > > 16,50
> > 100 > > 4,40</		